



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE
SETTORE 02 - WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE
SOCIALE, CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA',
FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO
CIVILE. IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27 OBIETTIVO
SPECIFICO INCLUSIONE.**

Assunto il 01/07/2022

Numero Registro Dipartimento 1063

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7228 DEL 01/07/2022

Oggetto: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003, N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ACRÌ (CS)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

PREMESSO che:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente, le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO che:

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2, assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zionali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale*

26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione", con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità" ed il relativo allegato "A" al Regolamento "Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni";
- è stato approvato l'allegato "1" al Regolamento "Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo", per come integrate secondo i criteri indicati dalla "Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale" nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all'art. 30 comma 1 "Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali" lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: "alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei **Piani di Zona** formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020";

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l'attività degli ambiti e di procedere nell'attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l'avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le "Linee di Indirizzo" e lo "Schema tipo di Piano di Zona";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il "PIANO SOCIALE REGIONALE" 2020-2022" che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici" con la quale sono state approvate le "Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021" ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l'approvazione da parte degli ambiti territoriali dei "PIANI DI ZONA", di cui all'art. 19 della legge 328/2000 e all'art. 20 della legge regionale 23/2003;

VISTA la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

VISTO il provvedimento prot. n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con il quale sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 "Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato" del Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari", ora Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare"competenti per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

VISTA la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l'atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

VISTO il provvedimento prot. n. 231812 del 16 maggio 2022, in atti, con il quale è stata aggiornata la costituzione del gruppo di lavoro interno al Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare", competente per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

RILEVATO che:

- il Comune di ACRI (CS), capofila dell'ambito territoriale, ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, in data 31.07.2021, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 20 c. 8 della L.R. 23/2003, il "PIANO DI ZONA", e l'Accordo di Programma senza data di sottoscrizione;
- con verbale del 8 settembre 2021, acquisito al prot. n. 415779 del 29 settembre, il gruppo di lavoro ha chiesto la rimodulazione del Piano di Zona per i motivi indicati nello stesso verbale, in atti, e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- con nota prot. n. 418104 del 29/09/2021, in atti, è stata richiesta la rimodulazione del Piano;
- il Comune di ACRI ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria in data 25 marzo 2022, il "PIANO DI ZONA" rimodulato come da richiesta del 29.09.2021 e l'Accordo di Programma stipulato in data 7 gennaio 2022, tra tutti i Sindaci componenti dell'Ambito e il Direttore UOC del Distretto Sanitario Valle Crati in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;
- con verbale del 23 giugno 2022, acquisito al prot. n. 298993 del 27 giugno 2022, in atti, il gruppo di lavoro ha accertato che il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale, e, pertanto, approvabile;

VISTO il "*Piano di Zona 2021-2023*" dell'ambito territoriale di ACRI, composto da n. 85 pagine, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 24 marzo 2022;

VISTI:

- La D.G.R. n. 36 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto Piano Integrato di attività e organizzazione "Approvazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 – Aggiornamento 2022";
- La D.G.R. n. 60 del 18 febbraio 2022 avente ad oggetto Approvazione Piano della Performance della Giunta Regionale 2022-2024;
- il D.P.G.R. 186 del 08/11/2021 con il quale è stato conferito l'incarico, al Dott. Roberto Cosentino, di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 159 del 20/04/2022 "Misure per garantire la funzionalità delle strutture organizzative della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione della Struttura della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n.9;
- il D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022 "D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: conferimento incarichi di reggenza ai dirigenti non apicali;
- il D.D.G. 4673 del 29 aprile 2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Approvazione Micro-struttura organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 204 del 30/05/2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura Organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale. Modifica Regolamento Regionale 20 aprile 2022 n. 3";
- Il D.D.G. 6176 del 03/06/2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 204 del 30 maggio 2022. Approvazione Micro-struttura Organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare. Conferma conferimento incarichi di reggenza ai Dirigenti non apicali di cui al D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'ente;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- Di approvare, ai sensi dell'art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il "*Piano di Zona 2021-2023*", prodotto dall'Ambito Territoriale Sociale di ACRI (CS), che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà

avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;

- Di prescrivere che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all'ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non ne verrà riconosciuta la regolarità dell'utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma sis.welfarecalabria all'uopo istituita;
- Di precisare che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- Di dare atto che l'approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- Di incaricare il Settore 2 del Dipartimento Lavoro e Welfare alla notifica del presente atto all'ambito interessato;
- Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- Di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Giovanni Latella
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
SAVERIA CRISTIANO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Roberto Cosentino
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Piano di zona dei servizi sociali

Ambito territoriale di ACRI

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

2021 - 2023

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	GIOVANNI COFONE	30-07-2021 18:12:10
2	inviato	GIOVANNI COFONE	31-07-2021 22:58:44
3	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	29-09-2021 23:30:23
4	revisionato	GIOVANNI COFONE	10-02-2022 11:24:31
5	inviato	GIOVANNI COFONE	04-03-2022 13:13:50

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE: **ACRI**

Comune/Comuni

-	Acri	-	Santa Sofia d'Epiro
-		-	

Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Cofone Giovanni	Comune di Acri	Responsabile Ufficio di Piano
Sabrina Lifrieri	Comune di Santa Sofia	Responsabile procedimento
Scaglione Maria	Comune di Acri	Responsabile Ufficio finanziario
Sisca Atanasio Daniele	Comune di Santa Sofia	Sindaco pro-tempore
Capalbo Pino	Comune di Acri	Sindaco-protempore
Gabriele Amedeo	Comune di Acri	Assessore Servizi Sociali
Enti terzo Settore	Acri - Santa Sofia	co-programmazione
Parti Sociali	Acri - Santa Sofia	co-programmazione
Asp	Acri - Santa Sofia	co-programmazione

Descrizione generale del piano di zona

Il presente Piano di zona, il secondo dell'Ambito Socio Territoriale Acri – Santa Sofia D'Epiro, nasce e si inserisce nel processo di rinnovamento culturale intrapreso dalla Regione Calabria. Come il precedente Piano di Zona, rappresenta innovazione e lancia una nuova sfida: quella di riorganizzare i servizi e gli interventi secondo una logica di integrazione che tenga conto della crescente complessità dei fenomeni sociali al fine di costruire risposte sempre più vicine ai bisogni del cittadino, riconosciuto nella sua globalità come persona a cui va garantito uno stato di benessere bio-psico-sociale. I piani di zona hanno rappresentato una importante soluzione alla domanda regionale di miglioramento e sviluppo dei sistemi locali di welfare. Si sono, infatti, rivelati strumenti efficaci per promuovere il governo integrato delle risorse e delle responsabilità su scala territoriale omogenea.

Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

La progettazione ed elaborazione del Piano di Zona, affinché sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati, ottimizzando le risorse del territorio, non può prescindere dalla conoscenza dello stesso, a livello demografico, sociale, economico e ambientale. Il territorio dell'Ambito Territoriale n. 5 comprende soli due comuni, Acri (Comune Capofila e Santa Sofia D'Epiro). E' situato ai piedi della Sila e della montagna della Noce e il suo territorio si estende per 239,85 kmq. Ha una popolazione, al 01 gennaio 2021 di 23.798 abitanti, con una densità demografica pari a 99,22 (abitanti/kmq), di cui 11.549 maschi (pari al 48,58%) e 12.249 femmine (pari al 51,47%). Al territorio dell'Ambito si giunge dalla media valle del Crati, da percorrere in circa mezz'ora, la strada dopo un breve tratto pianeggiante, va in salita tra campagne coltivate con uliveti per raggiungere la vallata del Crati. La città di Acri si presenta estesa su tre colli; il borgo antico è Padia con la torre civica detta (rocca dei bruzi) e la chiesa matrice di Santa Maria Maggiore, i quartieri di Picitti (quartiere dei greci) e Odivella si inerpicano fino alla cima dell'antico castello, fortezza posta a guardia della profonda valle dei fiumi Mucone e Chalamo. Il simbolo araldico della città di Acri, sono tre monti, sormontati da tre stelle, con la dicitura, "Acrae, Tri Vertex, Montis Fertilis, U.A. (Universitas Acrensis). Il Comune di Santa Sofia è un Comune italo-albanese della Calabria, conserva ancora oggi le tradizioni trasmesse dai padri albanesi, quali l'antica lingua albanese, il rito bizantino-greco, proprio degli arbëreshë, i costumi, gli usi e le tipiche tradizioni. Inserita in una riserva naturale, mantiene la sua fisionomia architettonica medievale d'origine, con la forte impronta balcanica. Il centro storico, come quello di tutti i paesi arbereshe, è organizzato in Rioni. La parte più consistente del territorio è dominata dalla Sila Greca. L'altra parte del territorio si restringe sui costoni della Presila e lungo tutta la vallata del Mucone e del Chàlamo, i maggiori affluenti del Crati. Il clima è caratterizzato da inverni abbastanza rigidi, con possibilità di precipitazioni a carattere nevoso, mentre le estati sono in genere calde e soleggiate. Il paesaggio presenta una grande quantità floreale e di essenze arboree, e a pochi chilometri i boschi di castagno lasciano il posto alle foreste di pino silvestre, pino mugo e pino nero calabro e lungo le strade in primavera infiorescenze di ginestra italica, malva selvatica, e di erica. L'economia si fonda sui seguenti settori: ■ agricoltura: si coltivano l'olivo, il castagno, il noce, il ciliegio, il nocciolo, la vite e nella zona silana il melo, il pero, il susino, il ciliegio selvatico (amarello'), il grano, il mais, la patata; ■ allevamento: È inoltre iniziato l'allevamento sperimentale del suino nero calabrese. Fiore all'occhiello del territorio e la produzione di salumi di ogni genere di cui Acri vanta un'esperienza millenaria. ■ Fiorenti sono le attività artigianali, sono presenti sul territorio delle aziende industriali di media e piccole dimensioni. L'indice di partecipazione al mercato del lavoro è pari al 47.1% per il Comune di Acri e il 41,6% per il Comune di Santa Sofia D'Epiro Sul vasto territorio sono presenti scuole di ogni ordine e grado, eccetto l'università che si trova a circa 40 minuti di macchina, nella città di Cosenza. Sono presenti diversi servizi, poste, istituti bancari, Agenzia delle Entrate, INPS, Giudice di Pace, Patronati, Sindacati, CAF, Ospedale, CUP, SAUB, Centro di Salute Mentale, Consultorio, Neuropsichiatria infantile, Centri diurni per disabili, Casa di seconda accoglienza per immigrati. La variegata offerta di negozi e di strutture ludiche (palestre, piscine, scuole di ballo, scuola calcio...) permette alla cittadinanza di non doversi spostare per rispondere alle diverse esigenze di acquisto e di divertimento. Quanto appena detto si riferisce principalmente al centro abitato, se si tiene conto di una viabilità non propriamente adeguata che collega le innumerevoli frazioni e la stessa città ai paesi limitrofi, la stessa cosa non pochi disagi nel raggiungere i principali servizi che restano ugualmente ubicati nel centro, soprattutto nel periodo invernale quando il maltempo comporta l'isolamento di alcune frazioni. La mobilità nell'area è costituita principalmente da macchine private, affiancate dai servizi di Trasporto Pubblico, che però scontano inefficienze organizzative per quanto riguarda orari e frequenza delle corse. Significativo è il fenomeno del pendolarismo, caratterizzato da un numero consistente di persone che giornalmente si spostano per ragioni di lavoro o di studio. Analisi dei bisogni emergenti nell'ambito territoriale La redazione del presente piano di zona non può prescindere da un'attenta analisi dei bisogni del territorio afferente all'Ambito di riferimento. L'evoluzione della società ha inevitabilmente creato una realtà molto più complessa dalla quale emergono fenomeni e bisogni sociali sempre nuovi e in continuo mutamento. Le condizioni sociali risultano multiproblematiche, sia per quel che concerne le condizioni di vita e l'incidenza della povertà che il sistema degli interventi e dei servizi sociali. È pertanto necessario individuare strumenti adeguati per analizzarli ed interpretarli, al fine di coglierne i mutamenti ed aggiornarli, individuando e tracciando un quadro dei fattori di cambiamento della domanda e dei bisogni sociali, così da ridefinire, ove necessario, le politiche d'intervento. L'emergenza Covid-19 che stiamo attraversando, dal canto suo, ha accentuato i bisogni socio-economici già esistenti, acuito la marginalizzazione dei soggetti più deboli e ha rimarcato i limiti e le carenze di un sistema di welfare già in crisi, incapace di far fronte in maniera adeguata al fabbisogno della popolazione. In questo momento storico, in particolare, si mostra ancora più evidente la necessità di fronteggiare con strumenti innovativi e partecipati la crisi socio-economica in atto, cercando di dare risposta concreta con un'offerta di servizi adeguata. La programmazione degli interventi di questo Piano si è basata sui dati a disposizione dell'Ufficio di Ambito rilevati presso i servizi sociali dei due comuni ad esso afferenti, dai quali i bisogni riscontrati possono essere ricondotti principalmente all'interno di sei macroaree. Tale distinzione è utile a semplificare il lavoro di programmazione, non sempre oggettiva vista la complessità dei fenomeni sociali. Le sei aree a cui faremo riferimento sono le seguenti: 1. Area Disabilità 2. Area Anziani 3. Area povertà ed esclusione sociale 4. Area Famiglia e tutela minori (infanzia e adolescenza) 5. Area immigrazione 6. Area dipendenza 1. Area Disabilità La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009), definisce le persone con disabilità come quelle che "... presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri". La persona con disabilità è colei che soffre di gravi limitazioni nello svolgimento di una o più funzioni fondamentali. Parlando di disabilità ci riferiamo, pertanto, a disabilità non solo fisica, ma psichica e sensoriale. Le persone disabili possono avere bisogni assistenziali complessi e diversificati soprattutto quando, la presenza di un quadro clinico difficile, si associa ad altri elementi di fragilità frequenti nella popolazione: disagio economico, isolamento relazionale dovuto alla carenza delle reti primarie di aiuto, condizioni abitative precarie o incompatibili con la patologia presente (ad es. per la presenza di barriere architettoniche o per l'ubicazione, che non permette l'adeguata fruizione dei servizi pubblici). I principali bisogni sono riconducibili a: - abitazione, ovvero il diritto a vivere in una condizione abitativa adeguata alle proprie esigenze (assenza di barriere architettoniche); - sostegno economico, ovvero il diritto di poter di usufruire di un introito economico che permetta di vivere una vita dignitosa; - accesso ai servizi, che rappresentano i luoghi della risposta ai bisogni indotti dalla disabilità, potendo usufruire di prestazioni socio-assistenziali, educative e socio-sanitarie, a domicilio o presso strutture specializzate in un'ottica di progetto personalizzato; - autonomia, ovvero l'inserimento in percorsi di valorizzazione delle capacità residuali, incremento del livello di autonomia personale; - scuola/età evolutiva, ovvero il diritto ad un adeguato sviluppo psico-socio-relazionale e di formazione personale con

il supporto di figure / servizi specialistici di supporto; - lavoro, ovvero la possibilità di essere inseriti in percorsi di inserimento/ reinserimento lavorativo con adeguato percorso di formazione professionale; - carichi di cura, necessità di poter usufruire di interventi di sollievo per la rete familiare, quale attore principalmente coinvolto nella cura/ assistenza del disabile. Le persone con disabilità grave non hanno a disposizione servizi specifici e/o specialistici né strutture che rispondano all'esigenza del sollievo d'urgenza non di tipo sanitario. Tale situazione si realizza anche in età scolare, quando i disabili gravi non sono in grado di partecipare pienamente alle attività scolastiche; - isolamento sociale, per le disabilità gravi, di natura fisica e mentale, in territori come il nostro è fortemente radicato lo stigma sociale del "diverso", che impedisce loro un adeguato inserimento /accettazione nel tessuto sociale della comunità di appartenenza. I dati riferiti al territorio, in possesso presso i servizi sociale dei Comuni afferenti all'ambito mettono in evidenza che il bisogno legato alla disabilità è evidente e i disagi legati alla marginalizzazione degli stessi si è maggiormente acuito in questo ultimo anno. Agli utenti con disabilità il Distretto socio sanitario di Aciri/Santa Sofia d'Epiro – ASP Cosenza 1- offre da anni un sistema integrato di interventi e servizi sociali sia di ambito distrettuale che di ambito comunale. È presente nel territorio distrettuale un'offerta di servizi del privato sociale composto da 2 centri diurni per disabili mentali e per disabili fisici e sensoriali in attesa di accreditamento con un'utenza rispettivamente di 25 e 13 disabili ,1 associazione che svolge attività di sensibilizzazione principalmente rivolta ad utenti affetti da Disturbi dello spettro autistico, 2 associazioni che offrono servizi di trasporto da e per strutture medicalizzate e non, una delle quali gestisce il servizio di Emporio Solidale, rivolto alla fascia di popolazione meno abbiente, 1 associazione presente nel Comune di Santa Sofia, l'unica sul territorio, ad offrire servizi di prima assistenza alle famiglie in difficoltà, agli anziani in stato di abbandono e ai disabili (trasporto, assistenza domiciliare, spesa, disbrigo pratiche). Tale settore concorre, insieme al servizio pubblico, a disegnare l'offerta distrettuale complessiva dei servizi e degli interventi sociali dedicati ai disabili, a cui si aggiungono i servizi prettamente sanitari a domicilio e i servizi residenziali e semiresidenziali di tipo assistenziale e riabilitativo. Il presupposto di partenza risiede nella conoscenza dei bisogni e nella definizione di un "progetto di vita" dove gli interventi e i servizi da attivare non si limitano a fornire la risposta al singolo bisogno di assistenza, ma intervengono sistematicamente concorrendo a sostenere il disabile in tutti gli aspetti della sua vita, quotidiani o di prospettiva. Tale approccio genera, oltre all'assistenza, un supporto generale e diffuso finalizzato ad innalzare l'inclusione e la qualità della vita del disabile. La gestione delle malattie e dei relativi fabbisogni correlati sono chiaramente diversi per i malati in età lavorativa, rispetto alle persone anziane, e le risposte in termini di servizi ed assistenza devono essere riconsiderati nei contenuti e riorganizzati al fine di rispondere adeguatamente, poiché il solo approccio assistenziale in questi casi non risulta sufficiente. Anche i servizi di assistenza scolastica necessitano di una rivisitazione che porti ad una maggiore rispondenza ai reali fabbisogni dei giovani disabili. L'intervento di assistenza e inclusione sociale non può fermarsi al solo ambito scolastico. Il giovane disabile va accompagnato e sostenuto anche in tutti i restanti momenti ed aspetti della sua vita quotidiana, in un'ottica di continuità scolastica ed extra scolastica tale da incidere considerevolmente e in modo favorevole sugli obiettivi di integrazione, inclusione e sulla qualità della vita del giovane disabile. Si vuole dunque continuare a sostenere tutti gli interventi di disabilità grave e gravissima di carattere assistenziale potenziando al contempo tutti gli interventi che riguardano il "Dopo di noi". In particolare, si intende avviare un considerevole lavoro finalizzato ai giovani disabili destinatari dei vari progetti come il "Dopo di noi", in un'ottica di presa in carico non solo dei destinatari propri degli interventi, ma anche gli stessi genitori, coinvolgendo l'intera rete territoriale degli stakeholders. 2. Area Anziani L'analisi sociodemografica condotta con particolare riguardo all'invecchiamento della popolazione mostra come nel nostro territorio l'invecchiamento della popolazione sia un fenomeno in crescita e caratterizzante. In prima analisi, gli anziani autosufficienti necessitano di supporto finalizzato alla socializzazione, alla partecipazione alle attività di comunità in un'ottica di invecchiamento attivo La pandemia da Covid-19 e le misure anti-contagio varate dal governo per il contenimento dell'emergenza sanitario hanno da un lato considerevolmente inficiato i benefici di tali interventi e dall'altro mostrato l'emersione di nuovi bisogni sociali nella vita degli anziani - la necessità di socializzazione in condizioni di isolamento sociale, anche a fronte delle ricadute psicologiche legate alle norme di distanziamento, i bisogni legati alla mobilità indipendente - che richiedono di rivedere la classica distinzione legata al concetto di "autosufficienza". Alcuni bisogni, che prima dell'emergenza erano soddisfatti dalla rete familiare o amicale, sono esplosi creando motivo di affaticamento nella vita degli anziani, al pari di alcune situazioni legate a condizioni di malattia che limitano l'autonomia, infragilendo e rendendo vulnerabile l'anziano classicamente definito "autosufficiente". Si tratta di bisogni legati alla rete sociale e relazionale, che durante la pandemia si è forzosamente assottigliata. Il forzato allontanamento fisico dei figli o della rete amicale e l'isolamento imposto durante il lockdown, ma anche l'attuale ridotta mobilità, comporta per gli anziani difficoltà legate alle normali pratiche quotidiane quali l'approvvigionamento alimentare, il pagamento delle bollette, la corretta vigilanza sulla manutenzione della casa, l'acquisto dei farmaci e il suo corretto/regolare utilizzo, l'utilizzo degli strumenti informatici per le richieste di accesso ai servizi ormai più che mai digitalizzato. La fragilità dell'anziano va vista come una condizione posta in un continuum tra l'autonomia e la dipendenza, che implica l'essere a rischio di perdita di risorse importanti per soddisfare i bisogni sociali alla base della vita. Si può quindi parlare di fragilità anche quando l'anziano non svolge attività sociale o quando non è in grado di essere autonomo. In tal senso, occorre immaginare la costruzione di interventi di prossimità – complementari ed integrativi a quelli standard organizzati - che, da un lato, permettano all'anziano di non cadere in un vortice di abbandono e di scoraggiamento che acuisca lo stato di fragilità e vulnerabilità e dall'altro sostengano realmente il carico di cura dei figli, altrimenti assoggettati al rischio di schiacciamento tra la cura dei loro figli e quella dei genitori. Si auspica un coinvolgimento in tal senso anche dei medici di base, che molto spesso rappresentano il primo contatto e anello di congiunzione. Nell'ambito del nostro distretto i servizi e gli interventi "leggeri" dedicati agli anziani autosufficienti e finalizzati al mantenimento della autonomia, in un'ottica di organizzazione e distrettualizzazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, andranno sostenuti a livello organizzativo, gestionale e finanziario dai singoli comuni. Per quanto attiene, invece, gli "Anziani non autosufficienti, il Distretto si pone come obiettivo quello di realizzare, di un sistema integrato di servizi ed interventi sociali rivolti, sia di ambito distrettuale che di ambito comunale, ai quali si aggiungono quelli prettamente sanitari a domicilio. Dal lato dei servizi di "assistenza leggera" accanto alle richieste di aiuto pratico, come fare la spesa, lavori domestici, assistenza domiciliare, un dato che fa riflettere è la richiesta di compagnia. Parliamo di aiuto relazionale, psicologico, emotivo, che risulta più diffuso rispetto ad altre esigenze più concrete, e che sembra ridimensionare la funzione dell'aiuto a distanza a cui la pandemia e le restrizioni conseguenti hanno portato. Molti degli anziani non autosufficienti assistiti da badanti, hanno dovuto sospendere il rapporto di lavoro o ridurre l'orario di permanenza. Condizione questa che incide sia drammaticamente sulla perdita di lavoro da parte delle badanti, sia sull'aumento del carico di cura da parte dei figli e delle famiglie degli anziani non autosufficienti. L'intento comune è di rafforzare il

rapporto con le organizzazioni di volontariato e le associazioni presenti nel territorio che dedicano la loro attività e i loro servizi a questa utenza, ottimizzando l'integrazione dei servizi pubblici con quelli del privato sociale e organizzando un'offerta chiara e di facile fruibilità. Si intende coinvolgere nel processo di comunicazione ed accesso all'offerta anche i medici di base, primo contatto e anello di congiunzione con l'intero sistema.

3. Area povertà ed esclusione sociale Nel 2020 rileva l'Istat una nuova crescita della povertà assoluta che conta poco più di due milioni di famiglie registrando un 7,7% del totale rispetto al 6,4% del 2019; oltre 5,6 milioni di individui (9,4% rispetto al 7,7% del 2019). Dopo il miglioramento registrato nel 2019, nell'anno della pandemia la povertà assoluta è aumentata raggiungendo il livello più elevato dal 2005. Per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019). Oltre alle categorie tradizionalmente a rischio quali le marginalità estreme (rom, senza fissa dimora), gli stranieri, le famiglie numerose con figli minori, i disoccupati, la crisi sta colpendo in particolar modo gli occupati, i giovani e le donne, alcuni di questi finora relativamente al riparo da condizioni di deprivazione. Con il presente Piano Sociale di Zona si intende rafforzare l'attività di presa in carico dei poveri e in particolare implementare e portare a regime un sistema efficace di presa in carico dei titolari di reddito di cittadinanza con un incremento dell'attività di segretariato sociale e con l'offerta di un servizio sociale professionale appositamente dedicato. Saranno realizzati a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà gli interventi di inclusione sociale previsti nei Patti di Inclusione con servizi di mediazione familiare, sostegno alla genitorialità e assistenza educativa domiciliare. La messa a regime del sistema di monitoraggio di questa specifica utenza consentirà la rilevazione dei fabbisogni specifici e sarà la base per la programmazione successiva dell'offerta di ulteriori servizi ed interventi di inclusione. A questo quadro occorre aggiungere l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, e la sempre più crescente difficoltà di rientro nel mercato del lavoro per i soggetti in età adulta, ma ancora lontani dalla soglia della pensione. Si evidenziano infatti nuove forme di povertà e una forte necessità occupazionale, accentuatesi anche a seguito delle limitazioni e degli stop imposti dal governo nazionale e regionale in seguito all'emergenza sanitaria determinata dal Covid – 19. Il lockdown ha infatti avuto ripercussioni rilevanti sulle già precarie situazioni economiche di molte famiglie la cui economia si basava sull'esercizio di lavori occasionali. Anche molte attività commerciali, specie quelle di piccole dimensioni, hanno subito notevoli perdite. La povertà in senso prettamente economica comporta conseguenze su diversi aspetti della vita personale e familiare: - impossibilità ad accedere in tempo brevi alle prestazioni sanitarie, poiché ad oggi, in molti reparti ospedalieri e/ o ambulatori le prenotazioni per mezzo SSN (per cui economicamente più accessibili) richiedono tempi di erogazioni lunghi; - povertà educativa, vista l'incapacità delle famiglie di far fronte alle esigenze scolastiche dei propri figli, come acquisto libri di testo, acquisto tablet con connessione internet per accesso alla Didattica a Distanza (DAD), accesso a servizi di doposcuola (essendo questi principalmente gestiti da enti privati) per i minori con difficoltà di apprendimento; - povertà abitativa, vista l'impossibilità di affrontare le spese di fitto/acquisto e /o manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni; - difficoltà nella ricerca e/ o mantenimento di un'occupazione lavorativa dovuta dai costi necessario per lo spostamento (acquisto, manutenzione autovettura). Dai servizi rivolti alla fascia della popolazione povera e a rischio di esclusione sociale, gestiti dagli enti pubblici emerge un netto aumento di richieste di contributi economici per mezzo delle misure nazionale e regionali di contrasto alla povertà.

4. Area Famiglia e tutela dei minori (infanzia e adolescenza) L'attuale situazione economica e sociale, fortemente condizionata anche dagli effetti della pandemia da covid-19, ha evidenziato le fragilità delle persone e dei sistemi familiari rendendoli più vulnerabili rispetto alle problematiche connesse ai cicli di vita. Emerge una difficoltà nelle relazioni che tendono sempre più alla conflittualità, alla disattenzione e alla discontinuità generando maggiore fragilità tra i componenti del nucleo. Altro elemento importate è l'isolamento relazionale sia del singolo che della famiglia, fortemente presente in quest'ultimo anno, che ha reso vulnerabile il sistema familiare e i singoli componenti. Tutto ciò richiede servizi sempre più capaci di ascolto e di dare risposte qualificate e flessibili. È rilevante tra le condizioni di disagio dei minori anche la tendenza all'abbassamento dell'età di inizio dell'uso di sostanze stupefacenti, in particolare modo l'assunzione di nuove droghe, ed inoltre, quale modalità relazionale, il notevole diffondersi dell'abuso di alcolici. L'assunzione di sostanze è associata sia a rituali comportamentali di gruppo che come risposta a stati di disagio psicologico (stati ansiosi, inadeguatezza, ecc.). Oltre alla dipendenza da sostanze vanno evidenziate nuove dipendenze: internet, uso dei cellulari di ultima generazione tesi a soddisfare l'esigenza di protagonismo, ludopatie. È altresì in aumento in tutto il territorio distrettuale il fenomeno del bullismo e del vandalismo localizzati sia nelle scuole che in luoghi di ritrovo frequentati dai ragazzi. Sul versante della famiglia resta alta la richiesta, su tutto il territorio distrettuale, di interventi e azioni mirate a sostegno dei nuclei nella gestione dell'espletamento quotidiano delle attività genitoriali, considerata anche la presenza, in aumento, di famiglie con scarse reti parentali. I nuclei monogenitoriali si trovano a dover affrontare in evidente stato di disagio e fragilità, un notevole carico di problemi inerenti all'educazione dei figli, alla gestione e organizzazione familiare. Le istituzioni scolastiche nel rivolgersi ai servizi sociali denunciano sempre di più la presenza di minori con difficoltà comportamentali, nonché di famiglie che esprimono una debolezza nello svolgimento nel ruolo genitoriale, in particolar modo quelle nelle quali sono presenti figli in età adolescenziale. La condizione di disagio familiare si accompagna ad una discontinuità nella frequenza scolastica, mentre l'abbandono caratterizza soprattutto il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado incluso nell'obbligo scolastico. Le diverse situazioni e condizioni di vita, quali: la precarietà esistenziale causata dall'interruzione dei progetti di vita, la sofferenza dovuta all'isolamento da parte dei minori, la nuova povertà vissuta da ampi e nuovi strati della popolazione che per la prima volta si sono trovati in precarietà economica, la difficoltà dei genitori nel fornire un aiuto per la gestione della didattica a distanza, a volte anche la carenza di disponibilità materiale di attrezzature informatiche e servizi di connessione, la scolarizzazione primaria stravolta nelle modalità di erogazione, sono tutti fattori che hanno contribuito ad una diffusa sensazione di disagio. Al fine di facilitare l'accesso ai servizi territoriali a supporto di famiglie e minori si intende avviare in collaborazione con gli stakeholders territoriali e gli enti del terzo settore alla messa in rete dei servizi territoriali al fine di facilitarne la conoscenza e l'accesso. Insieme con lo Stato e il mercato, la famiglia resta comunque uno dei pilastri del cosiddetto "capitalismo del benessere". Conserva ancora questo ruolo, che anzi diventa centrale quando si riducono le politiche di welfare. Ci si appoggia alla famiglia, insomma, senza prestare attenzione ai cambiamenti strutturali che il modello tradizionale sta vivendo e al conseguente aumento dei bisogni a cui dare riscontro: - riduzione dei tempi di cura, l'ingresso della donna nel mondo del lavoro, riduce innumerevolmente la quantità di tempo che la donna può dedicare nel prendersi cura dei minori, degli anziani e dei disabili presenti nel nucleo; - inconciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la carenza di servizi rivolti alla famiglia (principalmente servizi rivolti alla prima infanzia e adolescenza) comporta troppo spesso una scelta radicale in capo alla donna stessa, ovvero rinunciare al guadagno economico, alla propria realizzazione personale e professionale per ovviare ai compiti di cura o viceversa; - sostegno economico, legato all'elevato tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani

e all'incapacità di rientrare nel mercato del lavoro per i membri in età avanzata, ma ancora lontani dalla soglia del pensionamento; - sostegno alla genitorialità, giovane età, mancata conclusione dei percorsi di studi che permettano un più facile accesso al mercato del lavoro, disoccupazione, inadeguate competenze genitoriali, famiglie monogenitoriali, comportano troppo spesso situazioni in cui ai minori non viene garantito un ambiente sano e idoneo al proprio sviluppo psico - fisico; - carenza di reti, dovuta al mutamento dell'impostazione familiare, alla migrazione del nucleo verso altri comuni ove non sono presenti reti primarie, familiari e amicali, che possano sostenere il nucleo nei compiti di cura.

5. Area Immigrazione I dati già evidenziati nell'analisi demografica, relativi alla presenza di cittadini stranieri residenti nel territorio dell'Ambito, danno conto di un fenomeno in evoluzione, rispetto al quale le politiche sociali non possono essere carenti, ma che va affrontato in modo realistico e concreto, nella consapevolezza della difficoltà di confrontarsi con gruppi di origine e identità diverse. Il servizio sociale professionale opera in favore delle persone straniere sia all'interno di servizi Aspecifici, quelli organizzati per settori e quelli territoriali ai quali accedono essendo titolari di permesso di soggiorno, sia all'interno di servizi, strutture atte a garantire l'integrazione nel tessuto sociale ed economico. Dal contesto analizzato i bisogni che si possono evidenziare sono: -Accoglienza e la mediazione interculturale, al loro ingresso e durante una prima fase di dimora sul territorio dell'ambito, attraverso informazione, orientamento, consulenza); -Integrazione per migranti e rifugiati nel tessuto sociale, tenendo conto della loro cultura e religione di appartenenza; -Sensibilizzazione su migrazioni e intercultura. - Inserimento in percorsi di studi e /o di formazione professionale; -Supporto nell'inserimento lavorativo. Ciò che appare a seguito del monitoraggio dei dati è che la popolazione straniera residente risulta ben integrata sul territorio, è a conoscenza dei Servizi che lo compongono e delle diverse procedure da attivare per l'accesso ai servizi. Nel territorio vi sono delle associazioni che si occupano di immigrazione che gestiscono Centri di Accoglienza, nel dettaglio: - Minori stranieri non accompagnati con un'utenza pari a 12 ragazzi; - Richiedenti titolari protezione internazionale con un'utenza pari a 11 adulti; Per quel che riguarda l'immigrazione economica invece, la maggior parte degli stranieri presi in carico sono percettori di reddito di cittadinanza e risultano essere di sesso femminile, di nazionalità Bulgara o Rumena, principalmente impiegata in servizi di assistenza alla persona. Per quanto riguarda la percentuale maschile la maggior parte risulta impiegata nel settore agricolo. Nel dettaglio si osserva che in entrambi i casi gli stranieri presenti sono singoli, con un età di circa 45/50 anni. Le maggiori richieste fatte agli uffici del Servizio Sociale Professionale dagli immigrati sono relative a: sostegno economico, sostegno nella ricerca di abitazioni, sostegno ed orientamento per la ricerca di un lavoro (soprattutto donne), interventi sostitutivi della famiglia nei periodi di chiusura delle scuole e, nel pomeriggio, interventi per facilitare l'apprendimento scolastico dei propri figli. Tali richieste denotano bisogni legati a situazioni economiche difficili, connotate da precarietà lavorativa. Seppur appaia una buona integrazione sul territorio, risulta necessario che vengano approvati promuovere il confronto interculturale tra cittadini italiani e migranti, con lo scopo di contrastare il fenomeno del razzismo, della xenofobia e di favorire la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini immigrati; Appare infatti, che vi siano quartieri/rioni del centro storico ove si concentra una grande quantità di persone straniere, che non entrano in contatto con gli abitanti del luogo. Emerge la necessità che vengano realizzati momenti di integrazione e di inclusione tra abitanti del luogo e cittadini stranieri, "promuovere il confronto interculturale tra cittadini italiani e migranti, con lo scopo di contrastare il fenomeno del razzismo, della xenofobia e di favorire la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini immigrati"; come rilevato anche nel piano sociale della Calabria. Ulteriore fattore da non sottovalutare è il caporalato fenomeno diffuso nel territorio Calabrese, che in forme celate si ripercuote anche nell'ambito Territoriale, molto vasto e ricco di campagne, soprattutto nell'aree periferiche e che non emergono dai colloqui effettuati, ma appaiono diversi indicatori che potrebbero presupporre situazioni di questo tipo. Non solo caporalato ma data la vastità dell'ambito occorrerebbe individuare le aree (interne ed esterne) maggiormente a rischio per fenomeni come la tratta e lo sfruttamento sessuale. A tal proposito, sarebbe necessario promuovere percorsi ed attività di inserimento socio-lavorativo non solo di persone immigrate, ma soprattutto per categorie più vulnerabili come i rifugiati. Promuovere, gestire e coordinare attività di progettazione (pubblico-privata) per contrastare la tratta di esseri umani, favorendo la partecipazione degli organismi del Terzo Settore alle iniziative progettuali, in continuità con le azioni intraprese su tale tematica come riportato dal piano Sociale Regione Calabria.

6. Area Dipendenze L'abuso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) e le dipendenze comportamentali (gioco d'azzardo, cibo, internet e nuove tecnologie, doping) hanno da sempre rappresentato importanti fattori di rischio per la salute pubblica e lo diventano ancora di più in una situazione particolare come quella correlata alla pandemia da COVID-19 che prevede un periodo di grandi chiusure e di forzata permanenza a casa. Sollecitazioni psicologiche e stress sono stati all'origine di ansia, irritabilità, difficoltà nel concentrarsi e nel prendere decisioni. Nelle persone sottoposte a quarantena sono stati segnalati anche sintomi depressivi e insonnia. A tutto questo si può aggiungere un peggioramento delle disponibilità economiche che ha contribuito ad aumentare i problemi appena descritti. Queste criticità hanno aumentato il rischio di ricorrere all'alcol e alle droghe, sia da parte di persone che già le consumavano abitualmente, sia da parte di soggetti a rischio di farne uso. Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona (EMCDDA, European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction) il mercato illecito di droghe narcotizzanti, come gli oppiacei (per esempio l'eroina), i nuovi oppioidi sintetici o le nuove benzodiazepine ha registrato una grande crescita già dal 2019, incrementandosi ulteriormente a causa dell'isolamento dovuto alla pandemia a partire dal 2020. Il confinamento domiciliare e, in generale, la limitazione negli spostamenti e la riduzione dei momenti di socialità, sta spingendo i consumatori abituali di sostanze d'abuso, non più verso la ricerca di sostanze psicoattive per favorire la socializzazione in ambienti ricreazionali (discoteche, pub, bar, locali di divertimento, ecc), ma di prodotti da consumare in solitudine. Contestualmente ai cambiamenti nel tipo di droghe assunte e nelle modalità in cui vengono reperite, si registra un abbassamento dell'età del consumo di tali sostanze. I giovani adulti hanno visto stravolgere i ritmi della loro quotidianità e il disagio conseguente alle restrizioni, alle privazioni, al cambiamento scolastico, lavorativo, socio-relazionale, a cui ci ha costretto la pandemia, si è manifestato in un crescente malessere e disagio che ha portato a sviluppare sintomi e disturbi di natura psichica quali soprattutto ansia, depressione, rabbia. L'approvvigionamento delle bevande alcoliche non ha conosciuto pause nel periodo del lockdown e il mercato ha rafforzato nuovi canali alternativi e anche meno controllati relativamente al controllo del divieto di vendita a minori, cambiando molte abitudini. L'isolamento ha favorito un incremento di consumo incontrollato, spesso in compensazione della tensione conseguente all'isolamento, alle problematiche economiche, lavorative, relazionali e dei timori diffusi nella popolazione resa sicuramente più fragile dalla pandemia. Con le restrizioni e l'isolamento sociale dovuti alla pandemia in corso, la possibilità di giocare d'azzardo è stata limitata - per i periodi di chiusura di sale giochi, sale scommesse e sale bingo, sospensione delle slot machines e delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, ivi compresi quelli simulati - alle sole lotterie istantanee "Gratta&Vinci" e al gioco d'azzardo on line. L'incremento delle dipendenze da

gioco d'azzardo, particolarmente per i giocatori problematici e compulsivi, rappresenta un aspetto altamente problematico perché tra tutte le varie dipendenze registra il più alto tasso di suicidi a causa dei problemi economici legati all'accumulo di debiti che intensificano i sentimenti di disperazione e vulnerabilità. Da non sottovalutare la più generale dipendenza da internet I.A.D. (Internet Addiction Disorder) che riguarda indipendentemente sia bambini e adolescenti che adulti pur essendo chiaramente più evidenti in persone che presentano una fragilità emotiva di base attivandosi in soggetti che vivono già difficoltà psicologiche come depressione, disturbi ossessivi-compulsivi, disturbi d'ansia. Nei soggetti che presentano una compulsione incontrollata nell'utilizzo di Internet oltre a depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo, fobia sociale, ADHD, sono presenti altre forme di dipendenza, come quelle sopra dettagliate a cui si aggiungono lo shopping compulsivo, e la dipendenza sessuale, disturbi di personalità (maggiormente disturbo narcisistico, evitante e dipendente), bassa autostima, bassa autoefficacia. Ai problemi fisici si aggiungono problemi sociali, familiari, affettivi e lavorativi quali ritardi o assenze a scuola o a lavoro con la sua possibile perdita, graduale isolamento, distorsione dei rapporti affettivi e sociali, disgregazione dal gruppo familiare ed amicale. L'attività di informazione e sensibilizzazione deve riguardare tutto il territorio distrettuale ed essere organizzata e realizzata nel rispetto delle norme anti-contagio, mirando a raggiungere sia l'utenza direttamente interessata che le loro reti familiari. Il coinvolgimento delle famiglie è più che mai importante in questa fase pandemica che a causa dei periodi di convivenza forzata fa emergere e rende più evidenti i comportamenti legati alle dipendenze: l'aumento dei livelli di stress, inquietudine, aggressività, disturbi del sonno possono emergere, nelle persone con disturbo specifico, al punto tale da inasprire le relazioni di convivenza fino a causare episodi di violenza. Per far fronte in maniera sinergica ed efficace ai fenomeni già menzionati e rispondere in maniera concreta ed efficace al quadro di fabbisogni delineato, risulterà di strategica importanza la sinergia e l'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari del Distretto. I principali bisogni relativi alla seguente area si possono definire nel seguente modo: - sanitari (infezioni comorbidity psichiatrica, con problemi cardiovascolari, polmonari e neurologici); - psicologici (vissuto di alterata percezione di sé, difficoltà nell'assunzione di ruoli adulti e di responsabilità familiare e genitoriale, ecc.); - sociali (graduata difficoltà di mantenere un adeguato adattamento relazionale e comportamentale); - occupazionale in relazione all'inserimento e/o reinserimento lavorativo, anche attraverso forme di manutenzione delle competenze; - economico, poiché lo stesso comporta delle spese non indifferenti; - dipendenza emotiva dei familiari, che difficilmente, senza un supporto professionale riescono a sganciarsi da dinamiche relazionali e affettive improntate alla tolleranza/giustificazione dei comportamenti devianti in capo ai propri partner/familiari. Sul territorio dell'ambito comunale non sono reperibili numeri chiari sul fenomeno, non essendo presente nessun servizio rivolto a questa fascia di popolazione, che viene comunque inviata nei comuni limitrofi. Solo fino a qualche anno fa si svolgeva, su iniziativa del reparto di Alcoologia di Rogliano, un gruppo di auto-mutuo-aiuto, con la moderazione e sotto la supervisione di uno psicologo dell'ASP di Cosenza, sulla tematica della dipendenza, dal quale emergeva un netto aumento di soggetti dipendenti da sostanze alcoliche. Potenzialità e Criticità Il territorio dell'Ambito presenta un alto tasso di disoccupazione giovanile dato da un forte squilibrio tra domanda ed offerta del mercato del lavoro, che vede attività imprenditoriali, come negozi, piccole e medie imprese chiudere o ridimensionare il proprio organico, situazione questa esasperata maggiormente dall'attuale emergenza sanitaria da COVID-19. Conseguenza di tale criticità è l'emigrazione sempre più cospicua da parte dei giovani che si spostano in Comuni limitrofi ma soprattutto in altre regioni, alla ricerca di opportunità lavorative. L'alto tasso di disoccupazione interessa altresì la fascia adulta della popolazione, riscontrando sempre più nuclei familiari privi di occupazione in seguito alla perdita del lavoro in età avanzata e la conseguente difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro. Indice di questo fenomeno socio-relazionale sono da un lato la separazione del tessuto familiare, famiglie disgregate per l'emigrazione di un membro adulto in cerca di lavoro, dall'altro separazioni coniugali legate a conflittualità di coppia, causate da motivi prettamente economici. Altra criticità emersa nel territorio è la devianza giovanile, vista come un'alternativa per raggiungere determinati obiettivi. Inoltre, l'emergenza sanitaria COVID-19 porta con sé un aumento dei livelli di povertà. Persone che prima non si sono mai rivolte ai servizi sociali, oggi lo fanno, anche se con grande difficoltà, chiedendo aiuti economici (buoni spesa, reddito di emergenza, reddito di cittadinanza). Il termine povertà ad oggi può essere inteso come una condizione di vulnerabilità, di insicurezza ed instabilità, in cui si ritrova il soggetto con un percorso individuale incrinato dalla precarietà e fragilità, tanto a livello lavorativo quanto nelle relazioni sociali, facendo emergere presso i servizi bisogni finora celati. Nelle fasce deboli della popolazione si riscontra un cospicuo numero di anziani soli, in stato di abbandono, privi di un supporto adeguato, dato anche dalla dispersione territoriale che impedisce una corretta rilevazione dei bisogni presenti e l'attivazione di servizi adeguati. D'altro canto l'offerta dei servizi comunali per gli anziani è caratterizzata da precarietà e discontinuità. Sul territorio vi è una scarsa offerta di servizi rivolti alla prima infanzia, quali asili nido, baby parking e di servizi rivolti al sostegno della genitorialità e dei nuclei familiari multiproblematici. Per far fronte a tali criticità il territorio può vantare la presenza di una rete di organismi del Terzo Settore che singolarmente danno il proprio contributo offrendo supporto e servizi al territorio. Altre potenzialità riscontrabili sul territorio potrebbero essere: l'agricoltura ed il turismo. Sono presenti molte aree e terreni pianeggianti che possono favorire lo sviluppo dell'agricoltura, in modo da creare occupazione soprattutto per i giovani attraverso un sistema di norme ed incentivi. Da non sottovalutare le potenzialità del settore turistico, legato ad eventi culturali e religiosi (Musei e Basilica di Sant'Angelo d'Acri).

Sistema di governance

La Legge nazionale 328/2000 e la Legge regionale 23/2003 di recepimento, introducono il concetto di "programmazione partecipata", basato sul principio di sussidiarietà verticale, nel quale ciascun ente istituzionale è responsabile della programmazione per il proprio livello di responsabilità, nonché sul principio della sussidiarietà orizzontale, nella quale interventi e servizi vanno progettati, programmati, erogati e verificati di concerto con le formazioni sociali che non sono più viste come soggetti residuali, o fornitori di manodopera, ma divengono protagonisti delle politiche sociali. Le modalità di programmazione ed attuazione degli interventi, a livello di ambito territoriale, avvengono attraverso la Conferenza dei Sindaci, l'Ufficio di Piano ed i Tavoli tematici. Nello specifico, la governance del sistema, come sancito dalla legge 328/2000 e dalla L.R. 23/2003, prevede l'interazione tra diversi livelli di titolarità, corresponsabilità e partecipazione, nella logica della sussidiarietà (art. 118 Costituzione; art. 1, comma 3, legge 328/2000), al fine assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali: -La Regione Calabria nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento; -I Comuni, in forma singola o associata, in qualità di titolari delle funzioni amministrative degli interventi sociali sviluppati a livello locale e allo stesso tempo concorrono alla programmazione regionale (art. 13 L.R. 23/2003). I servizi sociali, gli accreditamenti e le autorizzazioni al funzionamento delle strutture socioassistenziali saranno quindi coordinati e gestiti dagli Ambiti Territoriali e dai Comuni facenti parte degli Ambiti stessi. La metodologia di governance, per la redazione del Piano di Zona, è finalizzata alla costruzione di una rete unitaria e coordinata di servizi socio-assistenziali, si compone di tre livelli: - Livello politico: è rappresentato dalla Conferenza dei Sindaci, composta da tutti i sindaci dei comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale. Ha funzioni di indirizzo e di controllo, presiede alle diverse fasi della predisposizione e della gestione del Piano di Zona e dell'Accordo di Programma, provvedendo a precisare ruoli e funzioni dei diversi organi, ad individuare il Comune Capofila e i suoi compiti, la competenza e la composizione di un organismo tecnico di supporto. - Livello tecnico: è invece rappresentato dall'Ufficio di Piano, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento dei diversi attori, di presidio delle funzioni di realizzazione e attuazione del Piano e delle conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione. - livello sociale/inter-organizzativo quale modalità concreta di raccordo e connessione con le realtà del privato sociale e le comunità territoriali, relativo alla promozione della partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle Organizzazioni sociali, delle Organizzazioni sindacali e di tutela degli utenti, come modalità concreta di coinvolgimento della comunità territoriale, al fine di costruire delle reti di protezione sociale a favore dei soggetti in condizioni di vulnerabilità. Vista l'importanza del coinvolgimento del Terzo settore, è necessario creare organismi di rappresentanza del medesimo chiamati ad adempiere al ruolo di rappresentanza, si dovrà tenere conto di avere una cura particolare ai processi democratici e trasparenti di selezione degli organismi del Terzo settore che dovranno essere rappresentanti dell'intera "area sociale" e non solo di segmenti o particolari settori. Nel rispetto del principio della centralità della persona e dei suoi bisogni ed al fine di garantire l'integrazione fra il sociale, il sanitario, le altre amministrazioni pubbliche, i Comuni e le Aziende Sanitarie Provinciali, e gli altri attori sociali del territorio, si muovono all'interno di un quadro unitario di programmazione, garantendo la necessaria integrazione tra il Programma delle attività territoriali (PAT) di cui all'art. 3 quater del D. Lgs. n. 229/99 e le previsioni di cui all'art.19 della L. 328/2000. La ratio stessa della legge 328/2000 è tesa a favorire i processi di integrazione tra i diversi strumenti programmatori a livello territoriale, prevedendo che gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato provvedano alla programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato in linea con i principi di coordinamento e integrazione con gli interventi sanitari (art. 3 lett. a). Pertanto un primo livello di integrazione deve essere garantito dal recepimento, all'interno dei Piani di Zona, dei documenti programmatici territoriali delle Aziende Sanitarie Provinciali. In ultimo, la costituzione dell'Ambito Socio Territoriale ha previsto l'accorpamento di due Comuni, Acri – Santa Sofia D'Epiro, pertanto, si ritiene utile e necessario procedere ponendosi obiettivi minimi prevedendo una programmazione annuale che consentirà in maniera più agevole di monitorare l'evoluzione del processo di allineamento ed uniformazione da un lato e, dall'altro di consentire a tutti gli attori sociali interessati e coinvolti di partecipare attivamente e formulare nuove proposte che potranno essere inserite andando ad arricchire, modificare, differenziare ed ulteriormente articolare il complesso dei servizi esistenti. L'approccio prudenziale nasce anche dalla consapevolezza che i processi di rinnovamento culturale richiedono tempi lunghi a cui si aggiunge la complessità della costruzione e conduzione dei processi partecipati attraverso i quali dovrà, di volta in volta, essere aggiornato ed ulteriormente implementato il Piano. La governance, prevede l'interazione tra diversi livelli, al fine assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Partecipano: ■ La Regione Calabria, in particolare interagendo con gli Ambiti Territoriali e con i Comuni, sulle tematiche inerenti alla programmazione del welfare. ■ I Comuni, in forma singola o associata, che sono titolari delle funzioni amministrative degli interventi sociali sviluppati a livello locale e allo stesso tempo concorrono alla programmazione regionale (art. 13 L.R. 23/2003). I soggetti responsabili dell'elaborazione e condivisione del piano di zona sono: ■ Ambiti territoriale e Comuni-Conferenza dei Sindaci, Ufficio di Piano e Settori Politiche Sociali ■ Aziende Sanitarie Provinciali- Distretti socio-sanitari ■ Province- Settori Politiche Sociali ■ Terzo settore e Parti sociali. Organismi fondamentali alla implementazione del Piano di zona sono in particolare: Assemblea dei Sindaci o Conferenza dei Sindaci: ■ E' l'organismo politico che governa il processo relativo al Piano di zona, dalla fase di avvio a quella di approvazione, dall'attuazione alla valutazione. ■ Sottoscrive l'Accordo di programma, quale strumento politico-istituzionale fondamentale per lo sviluppo della Pianificazione territoriale, ■ Le funzioni dell'Assemblea dei Sindaci sono la lettura dei bisogni a livello zonale, l'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici, la verifica delle risorse disponibili, la costituzione dell'Ufficio di Piano, le forme di raccordo con gli altri soggetti della Pianificazione, la sottoscrizione dell'Accordo di programma. ■ Valutano gli esiti della pianificazione territoriale. Ufficio di Piano: ■ E' l'organismo tecnico che è chiamato a predisporre e ad attuare il Piano di zona. ■ Programma, elabora, implementa, gestisce e valuta il Piano di zona. ■ E' composto da tecnici che appartengono ai diversi soggetti che concorrono alla predisposizione e attuazione del Piano, tenendo in debita considerazione l'importanza della presenza congiunta di figure tecniche afferenti all'ambito sociale e sanitario. ■ Individua gli atti e le modalità di gestione dei raccordi tra i diversi attori che concorrono alla pianificazione territoriale. ■ Definisce i tavoli tematici-progettuali in grado di predisporre progettazioni relative alle diverse aree di interesse, coordinandone i lavori. ■ Valutano gli esiti della pianificazione territoriale. Tavoli Tematici di progettazione ■ Partecipano attivamente alla pianificazione territoriale. ■ Sono coinvolti sulle seguenti aree: Minori; Adulti; Anziani, Povertà ed inclusione; Immigrazione. ■ Dovranno prevedere un inquadramento degli interventi secondo due criteri: 1) interventi volti al potenziamento di interventi e servizi già esistenti a livello di Ambito territoriale; 2) interventi volti alla creazione di interventi e servizi non presenti nell'Ambito territoriale. ■ Supportano la valutazione degli esiti della pianificazione territoriale. Azioni di sistema e di governance: PERSEGUIRE L'IMPLEMENTAZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E

DEGLI INTERVENTI SOCIALI: - Potenziare la struttura dell'Ufficio di Piano; - Far confluire la gestione degli interventi e dei servizi sociali (LEPS), al fine di implementare ulteriormente il sistema di co- programmazione e co-progettazione, sperimentato con successo a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza del sistema. WELFARE COMUNITARIO E GENERATIVO, CO-PROGRAMMAZIONE E CO- PROGETTAZIONE: Innovare il Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, con l'obiettivo di passare da un'organizzazione di tipo "tradizionale verticale", con un'offerta di servizi rivolta ai target tradizionali di utenza (minori, disabili, anziani, disagio emarginazione ecc), ad una di tipo "orizzontale e in sussidiaria". RAFFORZARE E CONSOLIDARE LA CO-PROGRAMMAZIONE E LA CO-PROGETTAZIONE: - Mantenere un approccio comunitario e generativo al welfare che consenta di superare l'approccio tipicamente assistenziale, puntando su percorsi metodologici di attivazione, coinvolgimento ed ingaggio degli utenti e sul costante confronto e coinvolgimento degli stakeholders territoriali, della ASL e del Terzo Settore. - Generare un'offerta dei servizi che non scaturisca dalla relazione Pubblica Amministrazione committente-Operatore Economico esecutore di un servizio/intervento-target di utenza, ma da una (ri)costruzione di relazioni trasversali basata sull'apporto delle parti tra Pubblica Amministrazione-Privato Sociale- Comunità. Passare quindi dalla sola responsabilità della Pubblica Amministrazione del sistema di welfare ad una responsabilità pubblica della Comunità intesa come istituzioni, privato sociale, cittadini. L'idea di fondo è quella di un'Amministrazione Collaborativa che stimoli alla costruzione di un welfare responsabile comunitario, solidale e organizzato, capace di dare risposte diffuse, eque e universalistiche. IMPLEMENTARE E STABILIZZARE LO STUDIO DEI FENOMENI SOCIALI TRAMITE LA COSTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI E DI UN OSSERVATORIO DEI FENOMENI SOCIALI CHE COINVOLGA STAKEHOLDERS TERRITORIALI E CITTADINI: - Monitorare e valutare delle prestazioni e degli interventi sociali erogati dal Distretto; - Promuovere brevi incontri tematici da svolgere periodicamente sul territorio, rivolti agli operatori e alla cittadinanza, con la finalità di condividere la conoscenza dei dati ,nonché di accrescere il senso di appartenenza comunitaria e la partecipazione dei cittadini. IMPLEMENTARE TRASVERSALMENTE AI VARI SERVIZI UN SITEMA STRUTTURATO E CONDIVISO DI MONITORAGGIO E RILEVAZIONE DEI TARGET DI UTENZA: Il sistema di monitoraggio e rilevazione ha l'obiettivo di sostenere il sistema di co-programmazione e la co-progettazione dei servizi anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle fonti di finanziamento a disposizione del distretto in un'ottica di interoperabilità e di integrazione (ad esempio la Quota Servizi del Fondo Povertà dedicata ai titolari di RdC, il PON INCLUSIONE, e altre fonti finalizzate). ADOTTARE QUALE METODOLOGIA GESTIONALE INNOVATIVA IL BUDGET DI SALUTE: Definire quantitativamente e qualitativamente le risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, attraverso un progetto individuale globale. Si tratta di un nuovo strumento di welfare per favorire la domiciliarità, capace di riconfigurare il sistema di offerta dei servizi sociosanitari a partire dalla persona con disabilità e dalla famiglia, facendo perno sulle loro capacità di autodeterminazione e sulla possibilità di personalizzare l'assistenza in base alle proprie esigenze: di salute, cura, riabilitazione, abitative, occupazionali e relative alla socialità.

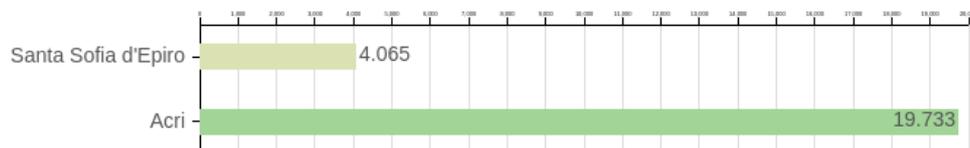
Obiettivi

Nel welfare regionale, al piano di zona viene attribuito un ruolo fondamentale per dare risposte ai problemi delle persone e delle comunità locali, in quanto strumento condiviso per individuare i bisogni prioritari, le risorse disponibili, i soggetti interessati, i risultati attesi, le responsabilità gestionali, le forme di controllo, le modalità di verifica, le condizioni di valutazione sociale dei risultati. Infatti, la stessa L. 328/2000 (art.19 co.1) stabilisce che per progettare il sistema integrato, il piano di zona deve individuare: o Gli obiettivi strategici, le priorità d'intervento e anche gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione; o Le modalità organizzative dei servizi, e le risorse disponibili. o Le modalità per garantire l'integrazione fra servizi e prestazioni. o Le modalità per la collaborazione fra servizi territoriali e soggetti che operano nell'ambito della solidarietà sociale e comunità locale. Mentre, all'art.19 co.2, specifica che esso è volto a: o Favorire la creazione di una rete di servizi e interventi flessibili, stimolando le risorse della comunità locale. o Qualificare la spesa, attivando risorse anche finanziarie. o Ripartire la spesa tra i soggetti firmatari dell'accordo (tra i comuni, le aziende USL, e altri soggetti); o Prevedere progetti di sviluppo dei servizi nonché iniziative di formazione e aggiornamenti degli operatori. Per quanto riguarda finalità e obiettivi del piano di zona, la principale finalità è quella di assicurare risposte adeguate ai bisogni della collettività, attraverso la definizione delle relazioni dei soggetti istituzionali e dei loro rispettivi ruoli, nonché la definizione del rapporto che questi devono tessere con altri soggetti che operano sul territorio. Dall'analisi del contesto socio-economico e dei bisogni è emerso che nell'Ambito Socio Territoriale Aciri – Santa Sofia D'Epiro, per garantire la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, gli obiettivi da raggiungere sono: - Rafforzare il servizio sociale professionale; - Rafforzare il segretariato sociale; - Favorire l'inclusione sociale e lavorativa; - Potenziare i servizi per tutelare le categorie più fragili e a rischio emarginazione, come disabili, minori, anziani, etc.; - Creare uno sportello di ascolto per individuare i bisogni delle persone; - Potenziare i servizi specialistici per supporti familiari, minori in difficoltà, donne vittime di violenza, etc.; - Creare/potenziare servizi rivolti ad adolescenti ed adulti affetti da disturbi dell'apprendimento e del comportamento. - Garantire il servizio socio-sanitario a tutti senza discriminazione di età, sesso, etnia, razza e religione; - Creare/potenziare centri socio-educativi rivolti a minori; - Potenziare i servizi per l'immigrazione; - Potenziare i servizi a supporto della genitorialità; - Definire i soggetti coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, stabilendo le attività, destinatari, mezzi, risorse e costi. Area diritti infanzia ed adolescenza: Obiettivo generale: - Rafforzare, potenziare e favorire lo sviluppo psico-socio-educativo di minori ed adolescenti. Obiettivi specifici: - Potenziare i servizi specialistici per minori ed adolescenti in difficoltà; - Potenziare centri socio-educativi rivolti a minori; - Favorire lo sviluppo di servizi per la prima infanzia; - Collaborare con le istituzioni scolastiche per diminuire la dispersione scolastica; - Potenziare i servizi di supporto alla genitorialità. Area anziani: Obiettivo generale: - Potenziare i servizi volti a favorire il benessere dell'anziano. Obiettivi specifici: - Garantire l'accesso alle prestazioni; - Potenziare la rete dei servizi rivolti agli anziani ed alla famiglia; Area disabilità: Obiettivo generale: - Migliorare e favorire il benessere e l'autonomia del disabile nei suoi diversi aspetti di vita Obiettivi specifici: - Potenziare la rete dei servizi rivolti ai disabili sia pubblica che del privato sociale; - Favorire l'accreditamento delle strutture del privato sociale già autorizzate al funzionamento; - Favorire l'inclusione sociale. Area immigrazione: Obiettivo generale: - Promuovere e favorire l'inclusione sociale, culturale e lavorativa Obiettivi specifici: - Potenziare i servizi di supporto agli immigrati; - Prevenire il rischio di emarginazione sociale. - Favorire l'inclusione delle seconde generazioni attraverso attività e strategie puntano a comprendere il significato, dell'identità migrante, e della conflittualità che spesso si genera tra le culture che vivono vicine, ma non interagiscono. Area contrasto alla povertà ed inclusione sociale: Obiettivo generale: - Potenziare l'inclusione sociale e lavorativa, rafforzando la rete dei servizi sul territorio Obiettivo specifico: - Potenziare gli interventi di inclusione e sostegno al reddito, attraverso misure di contrasto alla povertà (SIA/REI/RDC) Area dipendenze: Obiettivo generale: - Prevenire e contrastare le dipendenze di ogni forma e genere Obiettivi specifici: - Realizzare i servizi rivolti alle dipendenze; - Creare gruppi di auto-mutuo-aiuto sul territorio.

DATI STATISTICI A LIVELLO COMUNALE

Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **ACRI** : 23.798.



Totale abitanti nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	19.733
Santa Sofia d'Epiro	4.065

Densità abitativa

Densità abitativa media per l' ambito territoriale di **ACRI** : 99/km².



Densità abitativa nell' ambito territoriale di **ACRI**

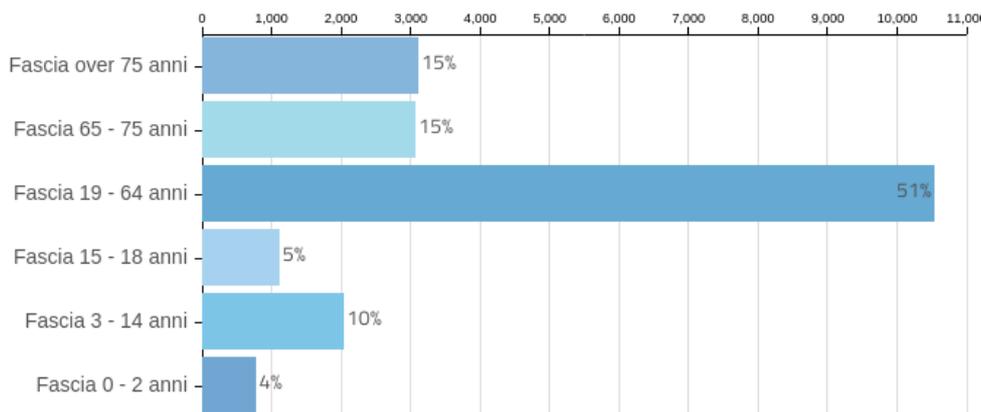
Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri 99

Santa Sofia d'Epiro 99

Popolazione per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	782
Fascia 3 - 14 anni	2.035
Fascia 15 - 18 anni	1.118
Fascia 19 - 64 anni	10.528
Fascia 65 - 75 anni	3.061
Fascia over 75 anni	3.109
TOTALI	20.633



Distribuzione delle fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **ACRI**

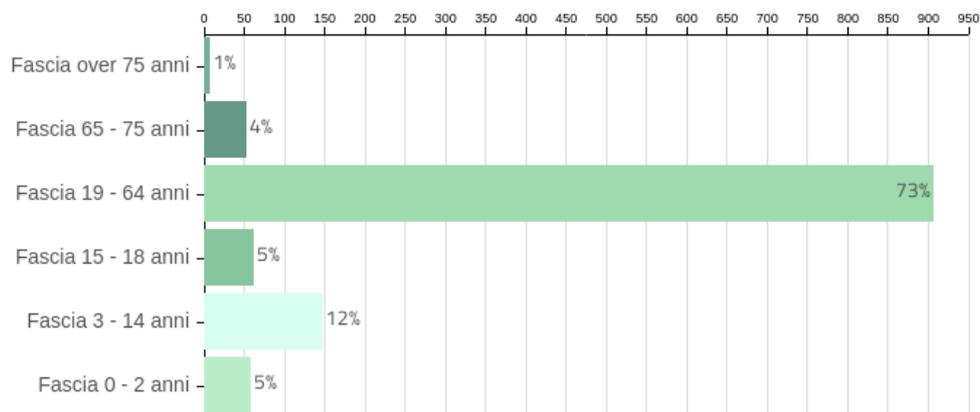
Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Fascia 0 - 2 anni	640
	Fascia 3 - 14 anni	1.662
	Fascia 15 - 18 anni	946
	Fascia 19 - 64 anni	8.271
	Fascia 65 - 75 anni	2.542
	Fascia over 75 anni	2.507

Santa Sofia d'Epiro	Fascia 0 - 2 anni	142
	Fascia 3 - 14 anni	373
	Fascia 15 - 18 anni	172
	Fascia 19 - 64 anni	2.257
	Fascia 65 - 75 anni	519
	Fascia over 75 anni	602

Popolazione straniera per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	59
Fascia 3 - 14 anni	147
Fascia 15 - 18 anni	62
Fascia 19 - 64 anni	907
Fascia 65 - 75 anni	53
Fascia over 75 anni	7
TOTALI	1.235



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Fascia 0 - 2 anni	640
	Fascia 3 - 14 anni	1.662
	Fascia 15 - 18 anni	946
	Fascia 19 - 64 anni	8.271
	Fascia 65 - 75 anni	2.542
	Fascia over 75 anni	2.507

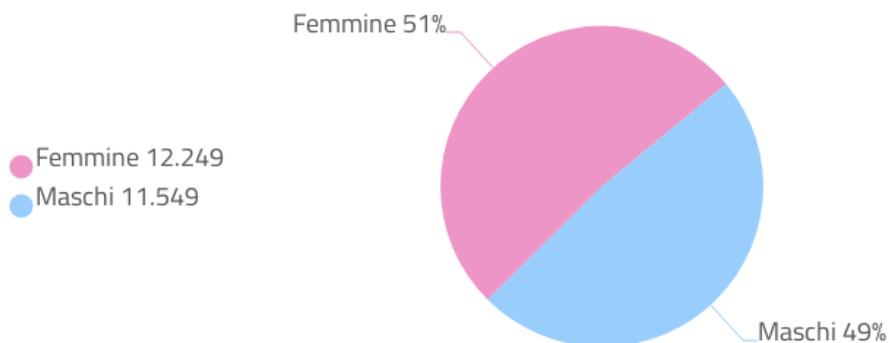
Santa Sofia d'Epiro	Fascia 0 - 2 anni	142
	Fascia 3 - 14 anni	373
	Fascia 15 - 18 anni	172
	Fascia 19 - 64 anni	2.257
	Fascia 65 - 75 anni	519
	Fascia over 75 anni	602

Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

Popolazione

Popolazione totale censita per l' ambito territoriale di **ACRI** : 23.798.



Polazione per genere nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	10.166
	Maschi	9.567
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	2.083
	Maschi	1.982

Nascite

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Morti

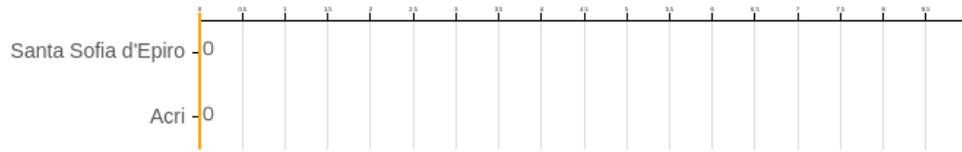
Totale morti censite per l' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Saldo naturale

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI** : +0.



Saldo naturale nell' ambito territoriale di **ACRI**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	0
-------------	---

Santa Sofia d'Epiro	0
----------------------------	---

Iscritti da altri Comuni

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Iscritti da Paesi esteri

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

*Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **ACRI***

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Cancellati per altri Comuni

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Cancellati per Paesi esteri

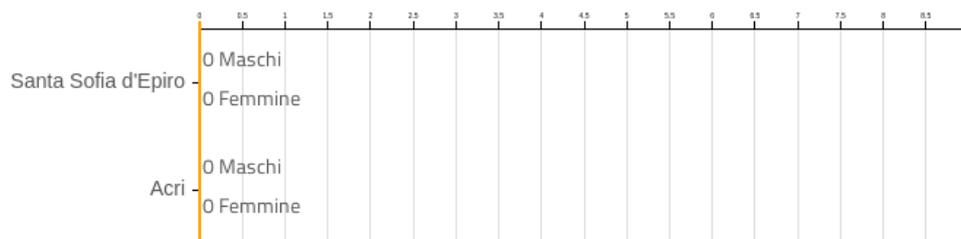
Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Saldo migratorio

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI** : +0.



Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **ACRI**

Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Maschi	0
	Femmine	0
Santa Sofia d'Epiro	Maschi	0
	Femmine	0

Popolazione residente in famiglia

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Popolazione non residente in famiglia

Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Popolazione residente in convivenza

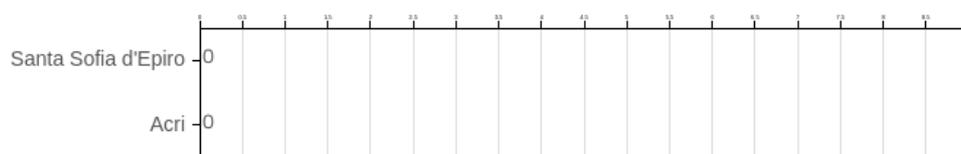
Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Numero di convivenze

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.



Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **ACRI**

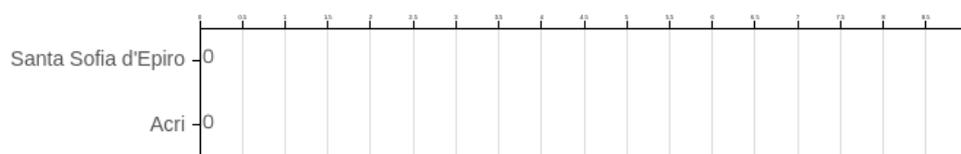
*Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI***

Acri 0

Santa Sofia d'Epiro 0

Numero medio di componenti per famiglia

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **ACRI** : 0.



Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **ACRI**

*Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI***

Acri	0
-------------	---

Santa Sofia d'Epiro	0
----------------------------	---

Indici di natalità

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Indici di vecchiaia

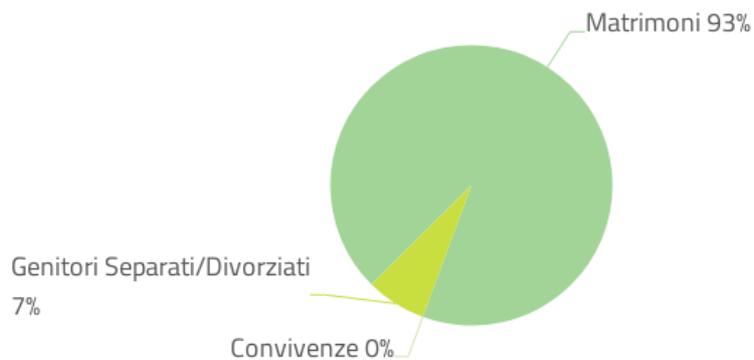
Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **ACRI** : 0.

Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Sofia d'Epiro	Femmine	0
	Maschi	0

Struttura Familiare

Matrimoni	27
Convivenze	0
Genitori Separati/Divorziati	2
TOTALI	29



Strutture familiari nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione delle strutture familiari censite per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

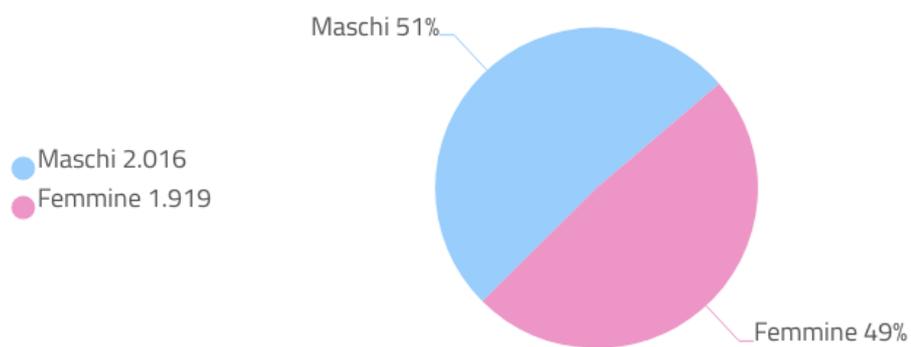
Acri	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Santa Sofia d'Epiro	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Famiglia e minori

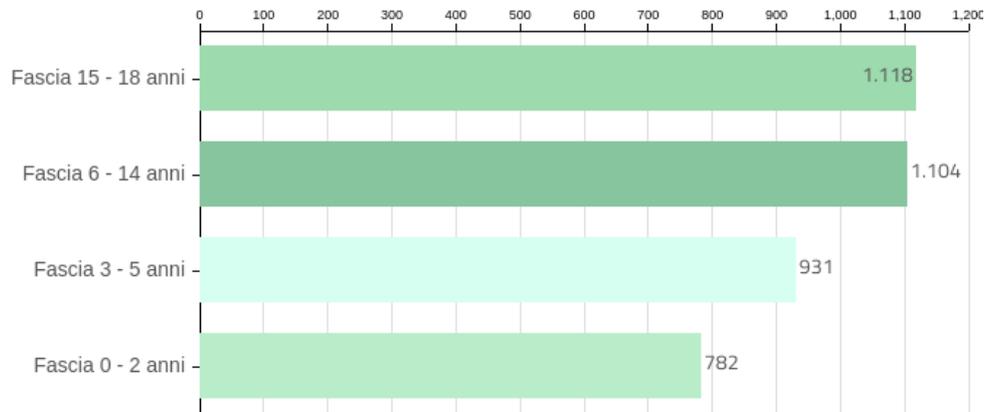
Caratteristiche della popolazione

Acri	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Santa Sofia d'Epiro	Servizi di assistenza	1
	Cura e tutela	0

Popolazione minorile



Fascia 0 - 2 anni	782
Fascia 3 - 5 anni	931
Fascia 6 - 14 anni	1.104
Fascia 15 - 18 anni	1.118
TOTALI	3.935



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell' ambito territoriale di **ACRI**

*Ripartizione popolazione minorile per comune dell' ambito territoriale di **ACRI***

Acri	Fascia 0 - 2 anni	640
	Fascia 3 - 5 anni	743
	Fascia 6 - 14 anni	919
	Fascia 15 - 18 anni	946
	Maschi	1650
	Femmine	1598

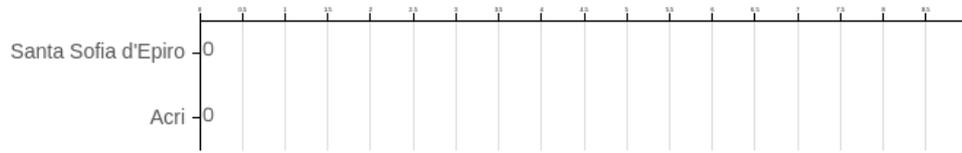
Santa Sofia d'Epiro	Fascia 0 - 2 anni	142
	Fascia 3 - 5 anni	188
	Fascia 6 - 14 anni	185
	Fascia 15 - 18 anni	172
	Maschi	366
	Femmine	321

Stato civile

Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Santa Sofia d'Epiro	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale



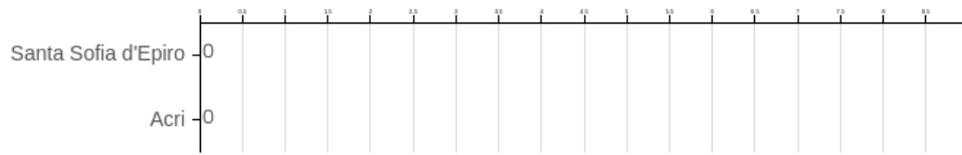
Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri 0

Santa Sofia d'Epiro 0

Minori stranieri non accompagnati



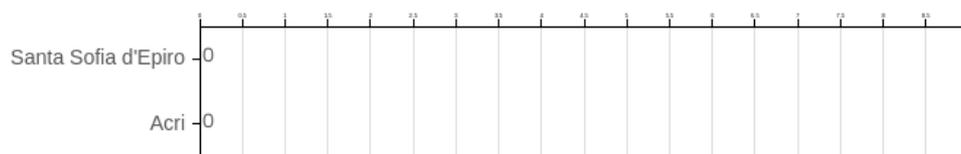
Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri 0

Santa Sofia d'Epiro 0

Minori in affido



Minori in affido nell' ambito territoriale di [ACRI](#)

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell' ambito territoriale di [ACRI](#)

Acri	0
----------------------	---

Santa Sofia d'Epiro	0
-------------------------------------	---

Minori inseriti in contesti comunitari



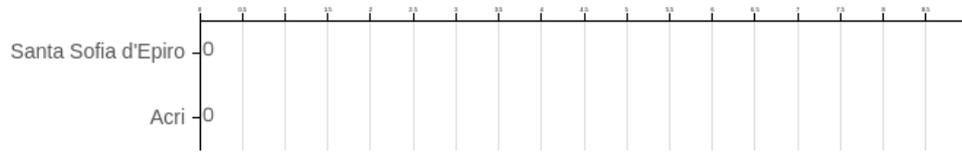
Minori inseriti in contesti comunitari nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri 0

Santa Sofia d'Epiro 0

Servizi di tutela dei minori

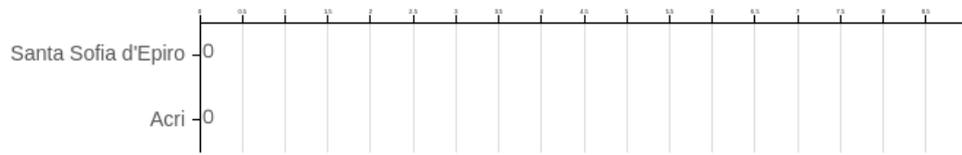


Servizi di tutela dei minori nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	0
Santa Sofia d'Epiro	0

Minori in carico al servizio sociale professionale dei Comuni



Minori in carico al servizio sociale professionale nell' ambito territoriale di **ACRI**

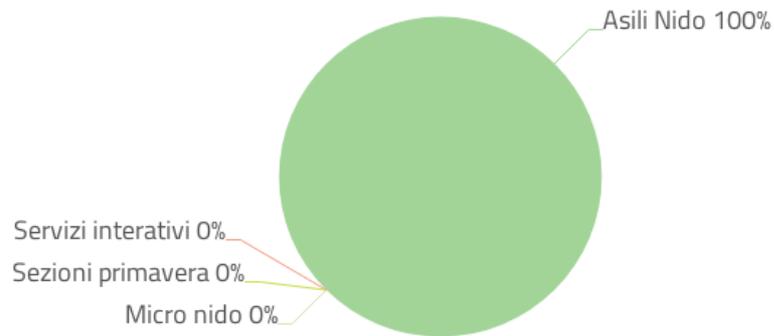
Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri 0

Santa Sofia d'Epiro 0

Servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia

Asili Nido	2
Micro nido	0
Sezioni primavera	0
Servizi interativi	0
TOTALI	2



Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell' ambito territoriale di [ACRI](#)

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell' ambito territoriale di [ACRI](#)

Acri	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--

Santa Sofia d'Epiro	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--

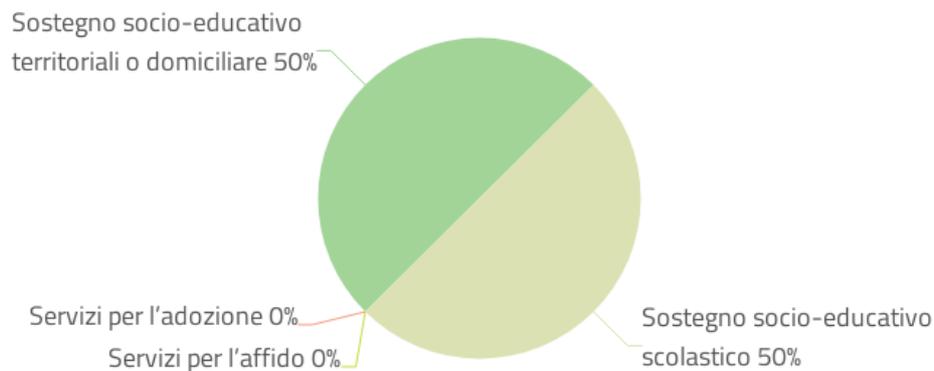
Servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Santa Sofia d'Epiro	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

Servizi territoriali

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	2
Sostegno socio-educativo scolastico	2
Servizi per l'affido	0
Servizi per l'adozione	0
TOTALI	4



Numero dei servizi territoriali nell' ambito territoriale di **ACRI**

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell' ambito territoriale di **ACRI**

Acri	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Santa Sofia d'Epiro	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

SCHEDE PROGETTO A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	30.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	44.597,89 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	QS2018 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2018	Acri	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €
2022	QS2019 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2019	Acri	162.777,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	162.777,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	PAIS - PAIS AV.1/2019	Acri	92.635,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.635,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	249.011,34 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	234.011,34 €	15.000,00 €	0,00 €
2022	DOPO DI NOI - DOPO DI NOI	Acri	51.143,55 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Dimensioni socio-economiche e territori

Agricoltura	Il clima è caratterizzato da inverni abbastanza rigidi, con possibilità di precipitazioni a carattere nevoso, mentre le estati sono in genere calde e soleggiate. Il paesaggio presenta una grande quantità floreale e di essenze arboree, e a pochi chilometri i boschi di castagno lasciano il posto alle foreste di pino silvestre, pino mugo e pino nero calabro e lungo le strade in primavera infiorescenze di ginestra italica, malva selvatica, e di erica. Per quel che riguarda l'agricoltura: si coltivano l'olivo, il castagno, il noce, il ciliegio, il nocciolo, la vite e nella zona silana il melo, il pero, il susino, il ciliegio selvatico (amarello), il grano, il mais, la patata;
Attività economiche	L'economia si fonda sui seguenti settori: ■ agricoltura: si coltivano l'olivo, il castagno, il noce, il ciliegio, il nocciolo, la vite e nella zona silana il melo, il pero, il susino, il ciliegio selvatico (amarello), il grano, il mais, la patata; ■ allevamento: È inoltre iniziato l'allevamento sperimentale del suino nero calabrese. Fiore all'occhiello del territorio è la produzione di salumi di ogni genere di cui Aciri vanta un'esperienza millenaria. ■ Fiorienti sono le attività artigianali, sono presenti sul territorio delle aziende industriali di media e piccole dimensioni.
Il mercato del lavoro	L'indice di partecipazione al mercato del lavoro è pari al 47.1% per il Comune di Aciri e il 41,6% per il Comune di Santa Sofia D'Epiro.
Caratteristiche e differenze territoriali	Sul vasto territorio sono presenti scuole di ogni ordine e grado, eccetto l'università che si trova a circa 40 minuti di macchina, nella città di Cosenza. Sono presenti diversi servizi, poste, istituti bancari, Agenzia delle Entrate, INPS, Giudice di Pace, Patronati, Sindacati, CAF, Ospedale, CUP, SAUB, Centro di Salute Mentale, Consultorio, Neuropsichiatria infantile, Centri diurni per disabili, Casa di seconda accoglienza per immigrati. La variegata offerta di negozi e di strutture ludiche (palestre, piscine, scuole di ballo, scuola calcio...) permette alla cittadinanza di non doversi spostare per rispondere alle diverse esigenze di acquisto e di divertimento. Quanto appena detto si riferisce principalmente al centro abitato, se si tiene conto di una viabilità non propriamente adeguata che collega le innumerevoli frazioni e la stessa città ai paesi limitrofi, la stessa crea non pochi disagi nel raggiungere i principali servizi che restano ugualmente ubicati nel centro, soprattutto nel periodo invernale quando il maltempo comporta l'isolamento di alcune frazioni. La mobilità nell'area è costituita principalmente da macchine private, affiancate dai servizi di Trasporto Pubblico, che però scontano inefficienze organizzative per quanto riguarda orari e frequenza delle corse. Significativo è il fenomeno del pendolarismo, caratterizzato da un numero consistente di persone che giornalmente si spostano per ragioni di lavoro o di studio.

Categoria di intervento: **Generale**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

INFORMAZIONE, SUPPORTO E PRESA IN CARICO DI PERSONE E FAMIGLIE CON BISOGNI SOCIALI E SOCIO-ASSISTENZIALI

Schede progetto *Categoria generale*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €
Totali	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €

Obiettivo regionale	INFORMAZIONE, SUPPORTO E PRESA IN CARICO DI PERSONE E FAMIGLIE CON BISOGNI SOCIALI E SOCIO-ASSISTENZIALI
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il servizio di segretariato sociale afferisce a i cosiddetti servizi a bassa soglia che svolgono attività di primo ascolto, informazione, orientamento, aiuto e presa in carico per differenti problematiche di persone con disagio psichico, senza fissa dimora, stranieri con problemi di integrazione, donne che si prostituiscono e persone alla ricerca di un lavoro. Questi servizi sono rivolti non solo a coloro che sono coinvolti in una situazione di disagio ed emarginazione, ma anche ai familiari, agli amici, agli operatori dei servizi, alle associazioni ed agli insegnanti.
Strategia	Il Segretariato Sociale svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza. Il servizio deve caratterizzarsi per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico, deve infatti aiutare il cittadino a trovare la soluzione al suo problema, anche per problemi che non prevedono la presa in carico da parte del Servizio sociale professionale.
Attività previste	Il servizio di segretariato sociale consiste in: - sportelli d'ascolto e d'informazione; - corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione; - rilevazione, sistematizzazione e informatizzazione dei dati; - collegamento e raccordo con le risorse presenti nei territori; notizie e informazioni sui servizi sociali e socio-sanitari presenti nell'Ambito territoriale e nel distretto socio-sanitario. Le attività principali riguardano: accoglienza, ascolto, informazione, orientamento del cittadino riguardo i servizi, le prestazioni e le risorse territoriali a carattere sociale e socio-sanitario le relative modalità di accesso, procedure d'attivazione e relativi costi. Valutazione del bisogno e decodifica della domanda posta dal cittadino al servizio attraverso un colloquio di prima accoglienza.
Tempistica	servizio pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio di segretariato sociale deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, il raggiungimento di una articolazione con almeno uno sportello per ogni Comune nell'Ambito territoriale. Il servizio di segretariato sociale è assicurato nell'ambito del servizio sociale professionale dal quale è coordinato e deve essere garantito da professionisti quali: assistenti sociali psicologi educatori esperti in relazione d'aiuto counselor mediatori linguistici ed interculturali. Le attività di informazione possono essere realizzate anche da altro personale destinato stabilmente alla funzione, in possesso di specifiche competenze relazionali e di conoscenza del territorio.
Analisi dei costi	I costi sono imputati con il criterio dei costi reali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Massima pubblicizzazione del servizio attraverso canali formali e informali.
Azioni sussidiarie	Monitoraggio continuo dei servizi sul territorio.
Metodologie di valutazione	La valutazione del servizio di segretariato sociale si basa sul monitoraggio degli indicatori di servizio tramite la registrazione degli accessi totali, il conteggio delle richieste, la sede di accesso ed il livello di accesso. Settimanalmente si procede a un conteggio parziale che confluisce nel report mensile.
Rischi e criticità	principale criticità è la carenza di fondi
Modalità di gestione dell'azione	la gestione sarà interna ed in parte affidata all'esterno, con figure professionali apposite per il coordinamento del servizio.
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà imputato in base alla modalità di gestione opzionata
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €
Totali	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	24.597,89 €
TOTALI	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	24.597,89 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
QS2018 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2018	Acri	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €
QS2019 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2019	Acri	0,00 €	162.777,00 €	0,00 €	162.777,00 €
PAIS - PAIS AV.1/2019	Acri	0,00 €	92.635,00 €	0,00 €	92.635,00 €
FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	0,00 €	234.011,34 €	0,00 €	234.011,34 €
TOTALI		114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	604.187,70 €

Categoria di intervento: **Famiglia e minori**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIA

Schede progetto *Famiglia e minori*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
#2 - SERVIZIO DI AFFIDAMENTO MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
#3 - CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO POLIVALENTE PER MINORI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
#4 - SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
Totali	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	65.000,00 €

Obiettivo regionale	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIA
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il servizio di assistenza domiciliare fornisce interventi per favorire la permanenza del minore nel proprio ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendogli una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali. Obiettivi: - garantire al minore un adeguato ambiente di vita; - sostenere la famiglia attraverso la trasmissione di competenze ed abilità per il raggiungimento di una maggiore autonomia; - stimolare la collaborazione domestica.
Strategia	Il servizio di assistenza domiciliare deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendo in ogni caso la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.
Attività previste	Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie: prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, di sostegno alla funzione educativa genitoriale, di aiuto per famiglie che accolgono e curano minori con disabilità fisica, psichica e sensoriale ed altre persone in difficoltà e minori in affidamento
Tempistica	intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Le figure professionali richieste devono avere competenze di tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori, in grado di assicurare assistenza alla persona nella vita quotidiana, supporto all'elaborazione e rimodulazione del piano assistenziale individualizzato, sostegno nella attività scolastiche e all'inserimento socio-relazionale degli utenti, supporto e indirizzo alla famiglia, rinforzo della funzione educativa dei genitori, rilevazione di situazioni di sofferenza/disagio fisico e/o relazionale. La attività integrative di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno della mobilità personale) sono parte integrante del servizio.
Analisi dei costi	i costi saranno imputati con il criterio dei costi reali
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni
Azioni sussidiarie	saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi
Metodologie di valutazione	saranno elaborati materiale di monitoraggio e check di valutazione periodica
Rischi e criticità	i rischi e le criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale
Modalità di gestione dell'azione	la modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata con la gestione diretta dai servizi sociali comunali
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
Totali	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
TOTALI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €

Obiettivo regionale	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIA
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI AFFIDAMENTO MINORI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	L'affidamento temporaneo si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore e dalla sua famiglia di origine
Strategia	L'affidamento deve essere consensuale, disposto dai Servizi Sociali, con il consenso della famiglia, o con esecutività del Giudice Tutelare. L'affidamento familiare, può essere di tipo parziale e non residenziale.
Attività previste	L'affidamento temporaneo si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore e dalla sua famiglia di origine. In particolare deve prevedere un progetto individualizzato contenente: - analisi della situazione familiare e personale del/la minore - modalità, tempi di attuazione e prevedibile durata dell'affidamento - interventi a favore della famiglia d'origine, degli affidatari, del/la minore - tipo e frequenza dei rapporti tra le due famiglie - momenti di verifica periodici. - I compiti del Servizio Sociale: - disporre un programma di assistenza, nonché il progetto educativo a tutela del minore, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati - vigilare sull'andamento dell' affidamento .
Tempistica	intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Per il servizio è prevista la figura dell'educatore professionale, del mediatore interculturale – in presenza di minori stranieri accolti o, comunque, in tutte le circostanze richiedenti tale tipo di funzione -e dello psicologo
Analisi dei costi	i costi saranno imputati con il criterio dei costi reali
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni
Azioni sussidiarie	saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi
Metodologie di valutazione	saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica
Rischi e criticità	i rischi e le criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale
Modalità di gestione dell'azione	la modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - SERVIZIO DI AFFIDAMENTO MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
Totali	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
TOTALI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €

Obiettivo regionale	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIA
Titolo progetto/azione	CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO POLIVALENTE PER MINORI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il centro rivolgerà la propria attività alla totalità dei minori residenti nel territorio di riferimento, al fine di promuoverne l'integrazione sociale e culturale. Può accogliere anche minori non residenti nello stesso Comune, qualora nell'Ambito territoriale di riferimento non vi siano centri diurni sufficienti a rispondere ai molteplici bisogni di minori e famiglie ma, in tal caso, si provvederà ad organizzare un servizio di trasporto per i minori.
Strategia	La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.
Attività previste	Il Centro assicura supporti educativi nelle attività scolastiche e realizza attività extrascolastiche ludico-ricreative e di animazione, volte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzarne le propensioni e gli interessi. Le attività, infatti, sono organizzate in base alle esigenze e agli interessi degli ospiti, favorendone il protagonismo. Le attività si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio. Gli ospiti partecipano alla determinazione del programma e del calendario delle attività del Centro. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività quali: attività sportive; attività ricreative; attività culturali; attività di supporto alla scuola; momenti di informazione; prestazioni socio-sanitarie eventualmente richieste per minori con problematiche psico-sociali; somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura. L'orario di funzionamento del Centro deve essere compatibile con le esigenze di studio e formative degli ospiti.
Tempistica	intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Le figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività sono educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori, psicologi ed altre figure qualificate.
Analisi dei costi	i costi saranno imputati con il criterio dei costi reali
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni
Azioni sussidiarie	saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi
Metodologie di valutazione	saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica
Rischi e criticità	i rischi e le criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale
Modalità di gestione dell'azione	la modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO POLIVALENTE PER MINORI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
Totali	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €

Obiettivo regionale	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIA
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Promuovere attraverso l'affiancamento di personale specializzato il benessere del minore e del nucleo familiare nel suo complesso attraverso interventi socio educativi a supporto del processo di sviluppo dei minori e dell'esercizio della funzione educativa da parte dei genitori intervenendo su situazioni di rischio o pregiudizio il servizio di educativa domiciliare, fornisce, anche strumenti utili alla prevenzione e alla promozione sociale ed è determinante per affrontare anche quei problemi di disagio e di devianza, in supporto ad amministrazioni comunali.
Strategia	Costruire, ricostruire, rifondare, ritessere, relazioni significative efficaci, nella coppia genitoriale, tra genitori e figli, nel contesto della famiglia allargata, del vicinato e della comunità locale, secondo la metodologia del progetto e della rete, interagendo e cooperando con i diversi Servizi Territoriali, a vario titolo competenti e coinvolti, e con gli Organi Giudiziari interessati, per il benessere della famiglia stessa e dei minori che la abitano. La figura poi dell'Educatore/trice Domiciliare può essere utile al fine di sostenere il percorso scolastico, favorire la socializzazione, sostenere la famiglia nell'educazione dei figli al fine di consentire uno sviluppo armonico e completo della personalità del minore.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e supporto educativo didattico; ▪ Interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura; ▪ facilitazione dell'ascolto attivo dell'adulto e del minore e supporto alla genitorialità; ▪ interventi di sostegno educativo capaci di favorire la graduale conquista e e potenziamento dell'autonomia personale di base, nonché sociale; ▪ potenziamento life skill genitori e minori; ▪ Interventi di raccordo con le agenzie socio- educative e ricreative del territorio.
Tempistica	Intervento ad impatto pluriennale.
Strutture organizzative ed operative previste	Per il servizio è prevista la figura dell'educatore professionale, psicologo e assistente sociale.
Analisi dei costi	I costi saranno imputati con il criterio dei costi reali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni.
Azioni sussidiarie	Saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi.
Metodologie di valutazione	Saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica.
Rischi e criticità	Rischi e criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale.
Modalità di gestione dell'azione	La modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali.
Costo orario/giornaliero del servizio	Il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
TOTALI		0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale

Le persone adulte in stato di non autosufficienza e fragilità sociale che non rientrano in categorie di assistenza formalizzate non essendo né affette da patologie assimilabili all'età geriatrica né alla disabilità. Si tratta di soggetti che presentano patologie sanitarie croniche o degenerative che inficiano gravemente la loro autonomia. Agli aspetti della non autosufficienza si associano elementi di fragilità sociale, scarsa o assente rete familiare, problematiche economiche, incapacità di gestione della propria persona. L'area della fragilità degli adulti interseca una molteplicità di aspetti e situazioni, che appaiono pervasive del tessuto sociale e che, in una situazione di grave crisi sia economica che dei valori di riferimento, presentano un trend in sensibile crescita, investendo sempre maggiori fasce della popolazione. Le condizioni di fragilità personale sono enfatizzate dalla situazione di precarietà ed instabilità che caratterizzano il contesto attuale, e sono spesso conseguenza di perdita del lavoro, di gravi conflittualità nell'ambito familiare, di percorsi di vita che sfociano in comportamenti penalmente rilevanti, di difficoltà ad integrarsi in un contesto culturale diverso da quello da cui si proviene, o di incapacità di provvedere efficacemente a se stessi, a vari livelli.

Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà

Utilizzando dati statistici e limitatamente al caso delle politiche previste contro la povertà, è utile sottolineare che è importante impegnare la finanza comunitaria per politiche contro la povertà assoluta ma ha poco senso se vi è un'assenza di strutture e strumenti idonei a favorirne lo sviluppo delle stesse. Si può ipotizzare che la povertà in Calabria interessi le famiglie nella stessa proporzione di quanto si registri nel Mezzogiorno. Questa quota è pari al 9.1% dei nuclei familiari meridionali. Poiché le famiglie in Calabria sono 802,248, se ne deduce che ben 73,005 sono a rischio di povertà assoluta. Seguendo lo stesso ragionamento, poiché la popolazione calabrese è pari a 1,970,521 e la percentuale di individui in povertà assoluta è del 10%, si ottiene che 197 mila calabresi sono in stato di povertà assoluta. È indubbio che la povertà sta assumendo proporzioni ampie che, in questi anni, sono esasperate dalla sfavorevole congiuntura economica del paese. Quest'ultima in Calabria ha amplificato le contraddizioni di un sistema economico regionale che non è capace di creare opportunità di lavoro e promuovere la ricchezza.

Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza è la misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, lo stesso introdotto con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 come misura di contrasto alla povertà, è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. A decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza (RdC) - quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale - ha sostituito il precedente Rel (Reddito di Inclusione), istituito con il D.Lgs 147/2017. Il RdC assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane (nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore ai 67 anni). Il RdC è riconosciuto per un periodo continuativo non superiore ai 18 mesi (rinnovabili previa sospensione di un mese) ai nuclei familiari in possesso di specifici requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno, reddituali e patrimoniali. Con tale sussidio ministeriale sul territorio verranno intrapresi Progetti di Utilità collettiva e/o Tirocini di inclusione sociale Numero casi totali assegnati da piattaforma Gepi :1168. Casi in gestione ai Servizi Sociali per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale 385. Totale casi assegnati 255 sui quali è attiva una presa in carico al fine di inserire i beneficiari attivi in Progetti di Utilità Collettiva, in Educativa Domiciliare e/o qualsiasi azione di supporto al beneficiario al fine di evitare situazioni di Fragilità Adulta e/o esclusione sociale.

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	sostegno ai servizi per i minori
Minori con disabilità e frequenza scolastica	0
Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità	0
Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	0
Assistenza domiciliare integrata	0
Servizio di assistenza domiciliare	0
Servizi di supporto: trasporto sociale	0
Interventi di integrazione sociale	0
Tirocini e borse lavoro	0
Supporto integrazione scolastica	0
Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità	0
Rette di ricovero in strutture residenziali	10

Schede progetto **Persone con disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - DOPO DI NOI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	71.143,55 €

Obiettivo regionale	SOSTEGNO ALLE PERSONE DISABILI
Titolo progetto/azione	CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il centro diurno socio-educativo è una struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia, soprattutto in riferimento alle capacità cognitive e socio-relazionali.
Strategia	Il centro è destinato a persone con disabilità anche plurime, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario a prevalenza sociale.
Attività previste	Il centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno 6 ore al giorno, per un minimo di 5 giorni a settimana. Le attività sono rivolte alla comunità ed organizzate attivando le risorse della stessa. Il centro deve organizzare: - attività educative indirizzate all'autonomia; - attività di socializzazione ed animazione; - attività espressive, psico-motorie e ludiche; - attività culturali e di formazione; - prestazioni socio-sanitarie e riabilitative a prevalenza sociale, eventualmente richieste per utenti con disabilità plurime e con patologie psichiatriche secondarie; - sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti disabili con i loro nuclei familiari e con il gruppo-classe.
Tempistica	intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Potenziare l'offerta socio-assistenziale delle strutture e dei servizi per la disabilità e la senilità, che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento
Analisi dei costi	i costi saranno imputati con il criterio dei costi reali
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni
Azioni sussidiarie	saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi
Metodologie di valutazione	saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica
Rischi e criticità	i rischi e le criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale
Modalità di gestione dell'azione	la modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

Obiettivo regionale	Sostegno alle persone con disabilità
Titolo progetto/azione	DOPO DI NOI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Evitare l' "istituzionalizzazione" delle persone con disabilità grave (art.3 co,3 L. 104), nel momento in cui viene a mancare la rete familiare di supporto, (decesso genitori o genitori in vita ma non in grado di assicurare adeguata assistenza al disabile) consentendo loro di continuare a vivere in un ambiente familiare. A tal proposito l'obiettivo è quello di accrescere l'autonomia sociale fisica e l'indipendenza affettiva al fine di poter condurre una vita dignitosa e serena anche quando la famiglia non sarà più in vita.
Strategia	La realizzazione di una casa famiglia "Dopo di Noi" con l'obiettivo di sollievo immediato per le famiglie e l'accompagnamento graduale a nuovi percorsi di vita per le persone che ne beneficeranno. Il progetto vuole essere uno strumento per l'accompagnamento delle famiglie nella gestione del distacco attraverso l'inserimento di persone in una struttura residenziale a carattere familiare, integrata sul territorio, ubicata in posizione centrale e di agevole accesso per tutti i Comuni, non solo del distretto ma anche di ambito. Motivazione principale del progetto è quella di offrire un sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie attraverso l'attivazione di un servizio residenziale che stimoli ed induca nei destinatari l'attivazione anche di forme di maggior autonomia e rassicuri i loro familiari, soprattutto se anziani, di un collocamento dei propri congiunti nella fase definita, per l'appunto, "Dopo di Noi".
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungere la maggiore autonomia possibile nello svolgimento delle principali azioni legate alla condizione della propria abitazione; ▪ Favorire l'autonomia nelle principali azioni e funzioni che attengono alla cura della propria persona; ▪ Sviluppare la coscienza di sé come persona con proprie distinte aspettative ed attese rispetto alle sollecitazioni ed esperienze date dal proprio contesto di vita; ▪ Acquisire e/o potenziare la capacità di assunzione di responsabilità nella presa di decisione di alcune scelte che riguardano l'organizzazione del proprio tempo, dei propri spazi e di alcune attività correlate allo svolgimento della vita quotidiana; ▪ Favorire la costruzione di rapporti interpersonali stabili con coetanei e/o persone esterne al nucleo familiare; ▪ Promuovere la costruzione di reti sociali con riconoscimento e fruizione differenziata dei rapporti interpersonali.
Tempistica	Intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Potenziare l'offerta socio-assistenziale delle strutture e dei servizi per la disabilità e la senilità, che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento.
Analisi dei costi	I costi saranno imputati al fondo "DOPO DI NOI".
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni.
Azioni sussidiarie	Saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi.
Metodologie di valutazione	Saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica.
Rischi e criticità	Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco radicato e culturalmente condiviso.
Modalità di gestione dell'azione	La modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali.
Costo orario/giornaliero del servizio	Il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione.
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - DOPO DI NOI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DOPO DI NOI - DOPO DI NOI	Acri	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €
TOTALI		0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	48
Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura	la popolazione anziana conto n.5049 cittadini over 65 residenti in Acri e n.1121 cittadini over 65 residenti in santa Sofia d'Epiro
Servizio di assistenza domiciliare integrata	il servizio ADI è erogato dall'Azienda sanitaria e nella programmazione scorsa anche dall'Ambito con i fondi PAC
Servizio di assistenza domiciliare	Il servizio di SAD è erogato con i fondi dell'Ambito e nella programmazione scorsa anche con i fondi PAC
Servizi di supporto: trasporto sociale	E' erogato in regime di volontariato ed all'occorrenza con fondi dei comuni
Rette di ricovero in strutture residenziali	sono erogate con i trasferimenti della regione

Schede progetto **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

Obiettivo regionale	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.
Strategia	Il servizio di assistenza domiciliare sarà presente su tutto il territorio dell'Ambito, garantendo la massima fruibilità da parte dei cittadini
Attività previste	Le prestazioni si articolano per aree di bisogno, con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali, quali quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita.
Tempistica	intervento ad impatto pluriennale
Strutture organizzative ed operative previste	Le figure professionali di assistenza alla persona sono gli operatori Socio Sanitari (OSS), gli operatori Socio Assistenziali (OSA) e/o gli assistenti familiari-assistenti alla persona, che si occupano prevalentemente di assistenza diretta e di cura dell'ambiente di vita: assicurano una presenza continuativa presso il domicilio della persona, l'accompagnamento, la compagnia e altre mansioni di supporto (anche la mobilità), eventualmente assumendosi la responsabilità dell'accudimento e fornendo attività integrative di welfare leggero, sempre in collaborazione con operatori professionali preposti all'assistenza socio-sanitaria, tendendo comunque a favorire l'autodeterminazione degli utenti e a migliorare il loro rapporto con il contesto. È prevista la presenza programmata dell'assistente sociale, dell'educatore professionale e dello psicologo in relazione al progetto personalizzato.
Analisi dei costi	i costi saranno imputati con il criterio dei costi reali
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	sarà istituita una sezione dedicata agli interventi del Piano di Zona nel sito dei comuni
Azioni sussidiarie	saranno promosse azioni intersettoriali per rafforzare l'efficacia dei servizi
Metodologie di valutazione	saranno elaborati materiali di monitoraggio e check di valutazione periodica
Rischi e criticità	i rischi e le criticità sono legati alla scarsità di risorse al fine di garantire il servizio nell'ambito della programmazione pluriennale
Modalità di gestione dell'azione	la modalità di gestione sarà mista ossia a regia di ambito con affidamento all'esterno ed integrata, con la gestione diretta, dai servizi sociali comunali
Costo orario/giornaliero del servizio	il costo sarà definito in base ai parametri di cui alla rispettiva modalità di gestione
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

Programma attuativo

Risorse

- Fondo Nazionale delle Politiche Sociali; - Fondo Regionale per le Politiche Sociali; - Fondo PON; - Fondo Povertà; - Fondo Pais; - Fondo per la non Autosufficienza; - Altre risorse.

<p>Area diritti infanzia e adolescenza</p>	<p>Obiettivo generale: - Rafforzare, potenziare e favorire lo sviluppo psico-socio-educativo di minori ed adolescenti. Obiettivi specifici: - Potenziare i servizi specialistici per minori ed adolescenti in difficoltà; - Potenziare centri socio-educativi rivolti a minori; - Favorire lo sviluppo di servizi per la prima infanzia; - Collaborare con le istituzioni scolastiche per diminuire la dispersione scolastica; - Potenziare I servizi di supporto alla genitorialità; Risultati attesi: - Diminuzione della dispersione scolastica; - Aumento dell'autonomia del minore, con maggiore espressione comunicativa; - Reinserimento dei minori con patologie psichiatriche, disturbi cognitive, dell'apprendimento e del comportamento; - Diminuzione del rischio di emarginazione. Azioni: - Programmazione del servizio di educativa domiciliare e support allo studio; - Servizi di sostegno e supporto alla genitorialità; - Potenziamento di centri specialistici di riabilitazione per minori ed adolescenti italiani e stranieri con disturbi del comportamento e dell'apprendimento; - Creazione di centri socio-educativi a carattere diurno (ludoteca, asili nido, centri ricreativi, centri diurni). Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Terzo Settore; - Equipe multidisciplinare; - Istituzioni scolastiche; - Unità Operativa di riabilitazione età evolutiva.</p>
<p>Area anziani</p>	<p>Obiettivo generale: - Potenziare I servizi volti a favorire il benessere dell'anziano. Obiettivi specifici: - Garantire l'accesso alle prestazioni; - Potenziare la rete dei servizi rivolti agli anziani ed alla famiglia; Risultati attesi: - Diminuzione del numero di anziani in stato di abbandono; - Diminuzione della perdita di autonomia dell'anziano; - Alleviare I carichi di cura delle loro famiglie. Azioni: - Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare sia socio-assistenziale che socio-sanitaria; - Realizzazione dei servizi di accompagnamento e trasporto sociale. Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - ASP; - Sindacati.</p>
<p>Area disabilità</p>	<p>Obiettivo generale: - Migliorare e favorire il benessere e l'autonomia del disabile nei suoi diversi aspetti di vita. Obiettivi specifici: - Potenziare la rete dei servizi rivolti ai disabili sia pubblica che del privato sociale; - Favorire l'accreditamento delle strutture del privato sociale già autorizzate al funzionamento; - Favorire l'inclusione sociale. Risultati attesi: - Diminuzione dell'emarginazione sociale; - Miglioramento della qualità di vita; - Aumento dell'autonomia personale; - Sgravare le famiglie daai carichi di cura. Azioni: - Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria; - Favorire l'autonomia personale del disabile attraverso il reperimento di risorse come il Fondo del Dopo di Noi; - Potenziamento dei servizi di accompagnamento e di trasporto sociale. Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - CSM; - ASP; - Istituzioni scolastiche.</p>
<p>Area immigrazione</p>	<p>Obiettivo generale: - Promuovere e favorire l'inclusione sociale, culturale e lavorativa Obiettivi specifici: - Potenziare I servizi di supporto agli immigrati; - Prevenire il rischio di emarginazione sociale. - Favorire l'inclusione delle seconde generazioni attraverso attività e strategie puntano a comprendere il significato, dell'identità migrante, e della conflittualità che spesso si genera tra le culture che vivono vicine, ma non interagiscono Risultati attesi: - Maggiore inclusione sociale, lavorativa e scolastica; - Acquisizione di competenze linguistiche e professionali Azioni: - Servizio di mediazione inter-culturale; - Potenziamento di attività rivolte agli stranieri; - Creazione di nuovi servizi; - Mediazione interculturale da supporto nelle scuole attraverso mediatori culturali professionisti e interpreti che potrebbero essere individuati all'interno dell'elenco dei percettori di rdc - - Supporto psicologico ed orientativo; Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - Istituzioni scolastiche; - CPI; - ASP.</p>

Contrasto alla povertà e all'esclusione	<p>Obiettivo generale: - Potenziare l'inclusione sociale e lavorativa, rafforzando la rete dei servizi sul territorio</p> <p>Obiettivo specifico: - Potenziare gli interventi di inclusione e sostegno al reddito, attraverso misure di contrasto alla povertà (SIA/REI/RDC).</p> <p>Risultati attesi: - Diminuzione dell'emarginazione sociale e dal mercato del lavoro; - Crescita delle competenze professionali; - Aumento dell'autonomia personale; - Aumento dell'apartecipazione alla ricerca del lavoro con percorsi di inserimento e reinserimento socio-lavorativo.</p> <p>Azioni: - Presa in carico dei nuclei beneficiari RDC; - Attivazione Tirocini di inclusione sociale; - attivazione dei progetti utili alla collettività (PUC).</p> <p>Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - Istituzioni pubbliche e scolastiche; - ASP; - CSM; - CPI.</p>
Altro	<p>Area dipendenze: Obiettivo generale: - Prevenire e contrastare le dipendenze di ogni forma e genere.</p> <p>Obiettivi specifici: - Realizzare I servizi rivolti alle dipendenze; - Creare gruppi di auto-mutuo-aiuto sul territorio;</p> <p>Risultati attesi: - Diminuzione delle dipendenze attraverso la creazione di servizi di prevenzione.</p> <p>Azioni: - Creazione di servizi specialistici; - Attività di comunicazione e sensibilizzazione del fenomeno.</p> <p>Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - Istituzioni pubbliche e scolastiche; - ASP; - CSM.</p> <p>Servizio sociale professionale: Obiettivo generale: - Rafforzare il segretariato sociale attraverso sportelli di ascolto e di informazioni.</p> <p>Obiettivi specifici: - Realizzare sportelli di ascolto per persone in difficoltà e vittime di violenza di ogni genere; - Realizzare Info point per dare supporto ed indicazioni sui servizi presenti sul territorio.</p> <p>Risultati attesi: - Potenziamento dei servizi presenti sul territorio; - Individuazione dei bisogni delle persone e del territorio; - Creazione di sportelli di ascolto, per supporto socio-psicologico.</p> <p>Azioni: - Potenziamento del servizio sociale professionale e del segretariato sociale; - Rafforzamento delle reti formali ed informali dei servizi.</p> <p>Soggetti coinvolti: - Ufficio di Piano; - Comuni; - Equipe multidisciplinare; - Terzo Settore; - ASP; - Istituzioni pubbliche e scolastiche; - CSM.</p>
Programma e modalità attuative	<p>Il programma prevede una continuità dei servizi già attivati come riportato nelle schede progetto evidenziando che le risorse non sono sufficienti a coprire tutto il fabbisogno territoriale. Le modalità attuative prevedono sia l'affidamento all'esterno sia la gestione diretta con le esigue risorse interne. Le modalità di attuazione del Piano di Zona avvengono attraverso più livelli: - politico, con La Conferenza dei Sindaci; - tecnico, con l'Ufficio di Piano ed I Tavoli tematici, programmando le azioni, i soggetti coinvolti, le risorse interne ed esterne.</p>
Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori	<p>La Regione Calabria, nell'ambito delle proprie competenze in materia di formazione professionale, promuove la formazione degli operatori sociali e sociosanitari. In particolare, la Regione propone piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto delle attività sociali, finalizzati a garantire agli utenti livelli di professionalità possibilmente omogenei sul territorio calabrese e rafforzando, contestualmente, la qualità del sistema degli interventi e dei servizi sociali.</p>
Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona	<p>Il sistema di monitoraggio e valutazione, nell'ambito degli interventi e dei servizi sociali è organizzato al fine di disporre di dati e informazioni tempestive per programmare, attuare e valutare le attività e le azioni del sistema integrato.</p>
Relazione consuntiva annuale	<p>Al termine di ogni annualità sarà elaborata una relazione consuntiva annuale, finalizzata a valutare il Piano di Zona approvato in Conferenza dei Sindaci, considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli output del Piano di Zona, cioè, cosa è stato prodotto nell'attuazione del Piano relativamente alle attività realizzate, alle risorse impiegate e all'utenza raggiunta; ▪ le modalità di realizzazione e ottenimento dei risultati previsti dal Piano, considerando le attività in termini di adeguatezza, appropriatezza, efficacia e efficienza, e partecipazione; ▪ l'impatto che tali azioni ed attività hanno generato sul territorio di riferimento, mettendo in evidenza, dove è possibile, gli elementi di cambiamento ottenuto.

Progetti innovativi e sperimentali

<p>Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere</p>	<p>Centro socio educativo per minori ed adolescenti. Il progetto è principalmente rivolto a sostenere minori ed adolescenti in difficoltà per favorire l'inclusione sociale, fornendo loro un punto di riferimento attraverso il supporto di figure professionali competenti e con adeguata esperienza. Obiettivo generale del progetto è rafforzare, potenziare e favorire lo sviluppo psico-socio-educativo di minori ed adolescenti. Obiettivi specifici: potenziare i servizi specialistici e non per minori ed adolescenti in difficoltà; collaborare con le istituzioni scolastiche per diminuire la dispersione scolastica; ridurre il tasso di devianza giovanile.</p>
<p>Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze</p>	<p>Creazione di un punto di aggregazione/supporto socio educativo e riabilitativo rivolto alla fascia di utenza 6/18 anni attualmente non presente sul territorio, che fornisca interventi basati su tecniche riabilitative e non, peer education e laboratori innovativi che stimolano un corretto sviluppo socio-psico educativo nel rispetto della personalità di ciascun utente, con altresì l'ausilio di materiale Erickson e dispositivi multimediali.</p>
<p>Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro</p>	<p>Il progetto sarà realizzato con l'impiego di figure professionali in organico al Comune (interni ed esterni), e in collaborazione con la rete del Terzo Settore, quale punto di forza del territorio. Il progetto sarà finanziato con fondi comunali (se presenti) e fondi regionali e nazionali da reperire.</p>
<p>Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità</p>	<p>Il progetto troverà certamente un riscontro positivo, visto che vi è sul territorio una ampia popolazione giovanile di età compresa tra i 6 e i 18 anni pari a circa 3000 individui. Di contro vi è ad oggi la totale assenza di servizi pubblici rivolti a tale target e la presenza di una scarsa partecipazione a quelli offerti dal privato, causata principalmente dalle difficoltà economiche e sociali dei nuclei familiari.</p>
<p>Attori coinvolti</p>	<p>Ufficio Di Piano Comuni facenti parte del Distretto Enti del Terzo Settore Istituzioni scolastiche</p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>Giovani di età compresa tra i 6 e 18 anni, divisi nelle seguenti fasce di età: 6-10 / 11-13 / 14-18 residenti nel territorio dell'ambito, di nazionalità italiana e non.</p>
<p>Spese da sostenere</p>	<p>La struttura sarà individuata tra gli immobili comunali, per cui le spese da sostenere riguarderanno le seguenti voci: - utenze; - personale impiegato; - materiale (di cancelleria, didattico e non); - ausili informatici; - giochi; - eventuale costo di trasporto per soggetti disabili/fragili che ne facciano espressa richiesta.</p>
<p>Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti</p>	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi suindicati vengono individuati i seguenti indicatori di risultati: - Numero di iscritti pari o inferiore alla capienza massima della struttura; - Numero di Convenzioni/protocolli di intesa tra l'ente comunale e le istituzioni scolastiche/enti del terzo settore; - Riduzione del tasso di dispersione scolastica; - Riduzione tasso di devianza giovanile.</p>

<p>Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere</p>	<p>Sportello di Ascolto Servizio di Sportello di ascolto rivolto a soggetti fragili e non, donne in difficoltà, famiglie che necessitano di supporto alla genitorialità con l'obiettivo generale di potenziare il segretariato sociale attraverso sportelli di ascolto e di informazione. Nello specifico : - realizzazione di un info-point per dare supporto e indicazione sui servizi presenti sul territorio; -realizzare sportello di ascolto per persone in difficoltà; -fornire supporto a donne in difficoltà vittime di violenza e non; - fornire supporto ai nuclei familiari che necessitano di avvio percorso di supporto alla genitorialità.</p>
<p>Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze</p>	<p>Il progetto offrirà un servizio rivolto ad una fascia di popolazione, quale le donne in difficoltà vittime di violenza e non e nuclei familiari che necessita di un percorso di supporto alla genitorialità, i quali spesso si trovano nella condizione di non riuscire facilmente ad individuare una figura preposta a fornire supporto nell'inserimento in percorsi di sostegno adeguati alle proprie esigenze.</p>
<p>Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro</p>	<p>Il progetto sarà realizzato con l'impiego di figure professionali in organico al Comune (interni ed esterni), e in collaborazione con la rete del Terzo Settore, quale punto di forza del territorio. Il progetto sarà finanziato con fondi comunali (se presenti) e fondi regionali e nazionali da reperire.</p>
<p>Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità</p>	<p>Il progetto troverà certamente un riscontro positivo poichè ad oggi vi è la totale assenza di servizi pubblici rivolti a tale target. Si prospetta una maggiore sensibilizzazione della comunità intorno a tematiche sempre più attuali, delicate e troppo spesso celate per paura o perchè nascoste dietro altri bisogni.</p>
<p>Attori coinvolti</p>	<p>Ufficio Di Piano Comuni facenti parte del Distretto Enti del Terzo Settore ASP Consulori familiari</p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>Il servizio sarà rivolto al seguente target: - persone in difficoltà; -donne in difficoltà vittime di violenza e non; - nuclei familiari che necessitano di avvio percorso di supporto alla genitorialità</p>
<p>Spese da sostenere</p>	<p>La struttura sarà individuata tra gli immobili comunali, per cui le spese da sostenere riguarderanno le seguenti voci: - utenze; - personale impiegato; - materiale di cancelleria e non ; - ausili informatici;</p>
<p>Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti</p>	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi suindicati vengono individuati i seguenti indicatori di risultati: - Numero di segnalazioni/richieste di presa in carico; - Numero di Convenzioni/protocolli di intesa tra l'ente comunale e le istituzioni socio - sanitarie/enti del terzo settore;</p>

<p>Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere</p>	<p>Sportello di supporto stranieri. Il progetto fornirà ai cittadini, ai comuni ed ai soggetti del privato sociale, consulenza specifica, opportunità formative, momenti di approfondimento in occasione di rilevanti novità legislative rispetto al tema degli stranieri che vivono sul nostro territorio. Obiettivo generale dello stesso è quello di promuovere e favorire l'inclusione sociale, culturale e lavorativa degli stranieri. Obiettivi specifici: ■ potenziare i servizi di supporto agli immigrati e prevenire il rischio di emarginazione sociale; ■ favorire l'inclusione delle seconde generazioni attraverso attività e strategie che puntano a comprendere il significato, dell'identità migrante, e della conflittualità che spesso si genera tra le culture che vivono vicine, ma non interagiscono; ■ facilitare il processo di integrazione dei cittadini stranieri attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri, delle procedure di soggiorno e delle risorse presenti sul territorio, anche svolgendo azione di mediazione tra i servizi offerti dall'ambito ai cittadini stranieri e le istituzioni preposte; ■ offrire ai cittadini italiani che impiegano dipendenti stranieri un supporto in merito a disposizioni legislative e pratiche burocratiche; ■ facilitare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi e alle opportunità collocate sul territorio; ■ facilitare il rapporto dei diversi servizi comunali con i propri utenti immigrati, supportando e qualificando le competenze presenti.</p>
<p>Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze</p>	<p>Il progetto sarà rivolto agli stranieri potenziando i servizi già presenti sul territorio, favorendone l'accesso agli stessi e fornendo loro consulenza per ciò che concerne le pratiche di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno. Il progetto prevederà anche un supporto per orientare gli stessi verso un'occupazione lavorativa, mediante consulenze legali, assistenza sanitaria ed accoglienza. Il servizio dovrà articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti gli stranieri, presenti nel territorio, prevedendo un referente per ogni ambito che si occupi di individuare i beneficiari del servizio, in collaborazione con il servizio sociale.</p>
<p>Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro</p>	<p>Il progetto sarà realizzato con l'impiego di figure professionali in organico al Comune (interni ed esterni), e in collaborazione con la rete del Terzo Settore, quale punto di forza del territorio. Il progetto sarà finanziato con fondi comunali (se presenti) e fondi regionali e nazionali da reperire.</p>
<p>Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità</p>	<p>Il progetto troverà certamente un riscontro positivo, visto che vi è sul territorio un'ampia popolazione di stranieri sia di fascia adulta che minori.</p>
<p>Attori coinvolti</p>	<p>- Ufficio di Piano; - Comuni; - Terzo Settore; - ASP.</p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>Stranieri ed adolescenti e bambini migranti, le c.d. "seconde generazioni".</p>
<p>Spese da sostenere</p>	<p>Le spese da sostenere riguarderanno le seguenti voci: - utenze; - personale impiegato; - materiale; - ausili informatici.</p>
<p>Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti</p>	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi suindicati vengono individuati i seguenti indicatori di risultati: - Numero di richieste pervenute presso gli Uffici dell'Ente Comunale; - Numero di Convenzioni/protocolli di intesa tra l'Ente comunale ed Istituzioni scolastiche/Enti del terzo settore; - Riduzione del tasso di emarginazione sociale.</p>

<p>Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere</p>	<p>Servizio specialistico per prevenire le dipendenze. Il progetto sarà rivolto a persone che hanno delle dipendenze, in ogni sua forma (sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, etc.) con l'obiettivo generale di prevenire e contrastare la diffusione di tale fenomeno. Gli obiettivi specifici del progetto invece sono: - realizzazione di servizi specialistici per le dipendenze sul territorio, con figure professionali competenti e con esperienza adeguata ; - riduzione dell'emarginazione sociale e della devianza giovanile; - sensibilizzazione del fenomeno, anche attraverso campagne o attività da svolgere all'interno delle scuole o comunque con il coinvolgimento delle fasce adolescenziali; - favorire la creazione di gruppi di mutuo-aiuto.</p>
<p>Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze</p>	<p>Il progetto mirerà a creare dei servizi specialistici sul territorio, ad oggi totalmente assenti, fornendo supporto e sostegno alle persone che ne necessitano, coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore, collaborando con l'ASP, favorendo la creazione di gruppi di auto-mutuo- aiuto che permetteranno ai soggetti con dipendenza di potersi confrontare con persone che presentano il loro stesso problema. Il progetto inoltre, verterà a ridurre il fenomeno della marginalità sociale e devianza soprattutto tra i più giovani, causato troppo spesso da problemi legati alle dipendenze. Infine verrà garantito un supporto psicologico ai familiari o chi vive a più stretto contatto con soggetti con problemi di dipendenza, per fornire loro gli strumenti necessari per la gestione del familiare in questione e di tutte le conseguenze che ciò può comportare, soprattutto a livello relazionale o di co-dipendenza affettiva.</p>
<p>Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro</p>	<p>Il progetto sarà realizzato con l'impiego di figure professionali in organico al Comune (interni ed esterni), e in collaborazione con la rete del Terzo Settore, quale punto di forza del territorio. Il progetto sarà finanziato con fondi comunali (se presenti) e fondi regionali e nazionali da reperire.</p>
<p>Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità</p>	<p>Il progetto sicuramente avrà un impatto positivo sulla comunità, sia perché è un servizio attualmente assente nell'ambito territoriale, sia perché può fornire sostegno alle persone in una situazione di dipendenza, sensibilizzando e contribuendo a ridurre il fenomeno, che purtroppo diventa sempre più esteso sia tra gli adolescenti che tra gli adulti di ambo i sessi.</p>
<p>Attori coinvolti</p>	<p>Ufficio Di Piano Comuni facenti parte del Distretto Enti del Terzo Settore ASP</p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>Il progetto è rivolto a soggetti fragili, senza limiti di età, con forme di dipendenza (sostanze stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, ludopatie, etc.)</p>
<p>Spese da sostenere</p>	<p>La struttura sarà individuata tra gli immobili comunali, per cui le spese da sostenere riguarderanno le seguenti voci: - utenze; - personale impiegato; - materiale da utilizzare; - ausili informatici.</p>
<p>Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti</p>	<p>Al fine di raggiungere gli obiettivi suindicati vengono individuati i seguenti indicatori di risultati: - Numero di segnalazioni/richieste pervenute presso il Servizio; - Numero di Convenzioni/protocolli di intesa tra l'ente comunale ed enti del terzo settore; - Riduzione del tasso di marginalità sociale e di devianza giovanile; - Aumento del numero di gruppo di auto-mutuo-aiuto; - Numero di attività/campagne di sensibilizzazione promosse con la partecipazione delle fasce adolescenziali.</p>

Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Nel processo relativo alla programmazione dei Piani di zona è di fondamentale importanza considerare l'organizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a monitorare e valutare: ■ l'efficacia degli interventi e dei servizi sociali previsti dalla Legge nazionale 328/200 e Legge regionale 23/2003; ■ l'andamento e l'efficacia della spesa. Il sistema di monitoraggio e valutazione, nell'ambito degli interventi e dei servizi sociali, consente di disporre di dati e informazioni tempestive per programmare, attuare e valutare le attività e le azioni del sistema integrato. Il sistema di monitoraggio è strettamente legato agli obiettivi operativi esplicitati nel piano di zona 2021-2023, in particolare per quanto concerne le attività di programmazione socio-assistenziale ed a integrazione socio- sanitaria. La verifica è il raffronto periodico tra quanto realizzato e quanto pianificato, infatti la stessa verrà effettuata mediante un processo circolare: □ Valutazione x-ante (per scegliere gli interventi più adatti per conseguire l'obiettivo); □ Valutazione in itinere (per accettarsi che durante la fase di esecuzione dell'investimento si stia procedendo secondo il programma); □ Valutazione ex – post (per verificare che si siano realizzati gli obiettivi attesi);

Attori coinvolti

Al monitoraggio e alla valutazione concorrono gli Ambiti territoriali/comuni e, se possibile, le Aziende sanitarie Locali e le altre Amministrazioni pubbliche e del privato che, a diverso titolo e/o competenza operano sinergicamente alla programmazione e realizzazione di Piani di Zona. Si individua, come parte del controllo della qualità dei servizi, la diffusione dell'informazione in merito all'andamento, ai risultati e agli esiti progressivi ottenuti attraverso l'attuazione di tutto quanto previsto dal Piano Sociale di Zona e dalle sue declinazioni annuali, presso gli stakeholder, interni ed esterni, e l'intera popolazione, attraverso l'utilizzo degli strumenti più efficaci, consoni e realisticamente sostenibili, accessibili a diversi target: informatici (sito internet), sociali (incontri generali pubblici e/o di specifico quartiere/ frazione/località/Comune/microarea territoriale).

Modalità e tempistiche di realizzazione

<p>Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse</p>	<p>Monitoraggio delle azioni di sistema che consentano di evidenziare quanto realizzato periodicamente in questa direzione (assetto della governance, istituzione di nuovi organismi, definizione di accordi e protocolli, formazione...). Concorrerà a questo livello di analisi anche la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse.</p>
<p>Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano</p>	<p>Focalizzazione dell'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano rispetto alla qualità delle azioni promosse, alla soddisfazione generata, alla completezza e adeguatezza delle azioni e dei dispositivi realizzati per la gestione della governance.</p>
<p>Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio</p>	<p>Realizzazione di una analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio, orientata a valutare l'efficacia della governance ovvero i risultati raggiunti in termini di cambiamenti generati sul livello di integrazione con i soggetti e le altre politiche del territorio (mutamenti dell'assetto di governance, cambiamenti rispetto alle forme di gestione...). Scopo della valutazione è quello di fornire utili indicazioni per orientare l'implementazione stessa degli interventi in fase di attuazione o in seguito nella riprogettazione, con la consapevolezza che il peso e le priorità delle azioni proposte dal piano possono cambiare in corso d'opera. L'approccio con il quale è stato co-programmato il presente Piano è basato sul welfare comunitario e generativo, all'interno di una cornice di una governance locale costituita dalla gestione associata dei servizi sociali, fondato sui processi di cooperazione tra attori locali volti a formulare delle strategie a medio-lungo termine sufficientemente condivise per lo sviluppo del territorio ed in grado di attivare la co-progettazione fra le istituzioni ed i privati. Infatti, la valutazione adottata si concretizza nella costruzione di un disegno di ricerca sociale che si caratterizza per la selezione: degli obiettivi e delle priorità da prendere in esame tra quelle fissate dal Comitato dei Sindaci durante la co-programmazione; delle fasi da intraprendere; degli strumenti da utilizzare e tramite i quali periodicamente analizzare il livello di raggiungimento dell'attuazione del Piano.</p>
<p>Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta</p>	<p>Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta. I contenuti del monitoraggio sono costituiti da: > obiettivi regionali e locali si riferiscono: -- CONTENUTI: stato di avanzamento, esiti e risultati, risorse finanziarie e non, modalità organizzative ed attuative, grado di partecipazione dei soggetti del territorio ed impatto delle scelte definite. -- CRITERI: puntualità e rispetto dei tempi definiti, adeguatezza, efficacia, efficienza, congruità degli indirizzi regionali, partecipazione, qualità e corrispondenza con quanto pianificato. > processo di pianificazione e programmazione (inclusa l'attività dei tavoli tematici); -- CONTENUTI: esiti e risultati, risorse finanziarie e non, modalità organizzative ed attuative, grado di partecipazione dei soggetti del territorio. -- CRITERI: puntualità e rispetto dei tempi definiti, adeguatezza, efficacia, efficienza, flessibilità, congruità degli indirizzi regionali, partecipazione, qualità e corrispondenza con quanto pianificato. > sistema integrato di servizi ed interventi sociali e socio-sanitari; -- CONTENUTI: dati relativi all'utenza ed agli interventi erogati, esiti e risultati, risorse finanziarie e non, costi, modalità organizzative ed attuative, percezione dell'utenza, coinvolgimento ed utilizzo di tutte le risorse del territorio. -- CRITERI: puntualità e rispetto dei tempi definiti, adeguatezza, efficacia, efficienza, congruità degli indirizzi regionali, partecipazione, entità, natura dei bisogni e soddisfazione degli stessi, qualità e corrispondenza con quanto pianificato.</p>
<p>Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi</p>	<p>Analisi qualitativa attraverso la quale, sulla base di quanto prodotto, possa consentire di avere elementi di giudizio sulle modalità di realizzazione e sui risultati ad esempio in termini di qualità, di adeguatezza, efficacia.</p>

Piano Finanziario

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS -	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	30.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	44.597,89 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	QS2018 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2018	Acri	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €
2022	QS2019 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2019	Acri	162.777,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	162.777,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	PAIS - PAIS AV.1/2019	Acri	92.635,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.635,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	249.011,34 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	234.011,34 €	15.000,00 €	0,00 €
2022	DOPO DI NOI - DOPO DI NOI	Acri	51.143,55 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Categoria d'intervento **Generale**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €
Totali	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	628.785,59 €

FONDI REGIONALI PER GENERALE

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	24.597,89 €
TOTALI	24.597,89 €	0,00 €	0,00 €	24.597,89 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER GENERALE

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
QS2018 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2018	Acri	114.764,36 €	0,00 €	0,00 €	114.764,36 €
QS2019 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2019	Acri	0,00 €	162.777,00 €	0,00 €	162.777,00 €
PAIS - PAIS AV.1/2019	Acri	0,00 €	92.635,00 €	0,00 €	92.635,00 €
FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	0,00 €	234.011,34 €	0,00 €	234.011,34 €
TOTALI		114.764,36 €	489.423,34 €	0,00 €	604.187,70 €

Categoria d'intervento **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
#2 - SERVIZIO DI AFFIDAMENTO MINORI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
#3 - CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO POLIVALENTE PER MINORI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
#4 - SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
Totali	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	65.000,00 €

FONDI REGIONALI PER FAMIGLIA E MINORI

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
FONDO POVERTA' 2020 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' 2020	Acri	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
TOTALI		0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €

Categoria d'intervento **Fragilità adulta**

Nessuna scheda progetto per la categoria **Fragilità adulta**

Categoria d'intervento **Persone con Disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO PER DISABILI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - DOPO DI NOI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	71.143,55 €

FONDI REGIONALI PER PERSONE CON DISABILITÀ

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
DOPO DI NOI - DOPO DI NOI	Acri	0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €
TOTALI		0,00 €	51.143,55 €	0,00 €	51.143,55 €

Categoria d'intervento **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Totali	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

FONDI REGIONALI PER POPOLAZIONE ANZIANA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €

Li 09/03/2022